Martedì 19 Luglio 1927 - ANNO V

Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L. N. 170

Direzione e Amministrazione
Udine Via Vittorio Veneto 44a - Tel. 73

ABBONAMENTI: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a
in Italia e Colonie: Anno L. 60.— Semestre „ 30.— Trimestre L. 15 Mese „ 5
Estero: Anno L. 187.50 Semestre „ 93.75 Trimestre „ 94.40

INSERZIONI: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali
PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Tariffe Economiche in testa alla rubrica. — Tassa governativa del 1.50%, e tassa previdenza giornalisti in più.

CRONACA PROVINCIALE

Dal Pordenonese

PORDENONE

Commissione per gli affitti

Ieri, domenica, si è riunita presso la sede del Fascio e sotto la presidenza dell'ing. Querini e del Segretario politico cav. Valenzuela la Commissione per gli affitti, risolvendo i seguenti ricorsi:

Proprietario Valerio Angelo, inquilina Pagotto Maria da lire 1000 a lire 650 — Micheluz Pietro con Filipello Luigi da 700 a 600 — Micheluz Pietro a Villa Giuseppe da 700 a 600 — Calcitti Attilio a Olivetti Angelo da 1000 a 600 — Rebolino Enrico a Palazzin Bortolo da 1200 a 1000 — Parhiega Ferruccio a Dell'Agnese Sigfrido da 700 a 560 — Marsonet Carolina a Griselti Achille da 2500 a lire 2125 — Pascoli Elisabetta a Boschi Anastasio da 2500 a 2250 — Grigoletti Angelo a Mariuz Giuseppe col 15 per cento.

Gruppo Ronale di Torre: Proprietaro Carli, Giovanni all'inquilino Manudel Eugenio da lire 1140 a lire 855 — Busato Eugenio a Miol Silvestro da 600 a 456 — Busato Eugenio a Cortula Ett... d. 540 a 484 — Fartuzzi M... a Feltrin Nicolò da 2060 a 1900 — Sandrini Adele a Santarossa Alfonso da 650 a 576.

Domenica 24 la Commissione si riunirà nuovamente per risolvere i ricorsi ancora pendenti. Si raccomanda pertanto a coloro che ancora avessero da ricorrere, di presentarsi prima della fine del mese.

Interessante notizia alpinistica

Dall'Albo del Rifugio Policreti sul Pian Cavallo togliamo questa notizia alpinistica:

«Oggi 17 luglio 1927 nel nome della Sezione di Pordenone del C. A. I. i sottoscritti hanno fatto sventolare il tricolore sulla cima Manera salendo da Val Piccola, Carlesso e Marchi scalando l'inviolata parete orientale a strapiombo sotto la vetta; e in due Fagiarioi padre e figlio, per una superba arrampicata un po' più a destra, riescendo sotto la Cima Lastè e da questa per cresta alla vetta. Firmati: Carlesso Raffaele; Marchi Gino; Fajariol Arrigo; Fajariol Pietro.

Alla Colonia di Poffabro

In attesa che venga costruito un apposito fabbricato nella località la più indicata la Colonia Alpina di Poffabro continua a funzionare magnificamente, diretta dall'ottima signora Fedrigo. La Colonia ospita una cinquantina di bambini per una quarantina di giorni.

La Colonia è spesso visitata da quanti amano l'infanzia e si interessano di tale umanitaria istituzione, nonchè da parenti e congiunti dei piccoli coloni, e tutti ne riportarono buona impressione.

In questi giorni fecero visita, lasciando poi offerte e dolci ai bimbi, i signori Mauro dott. Lorenzon; Pasini Ugo; Giovanetti Serafin ed altri ancora. Queste visite sono graditissime e tanto desiderate. Speriamo quindi che tutte le persone di cuore e che sono nella possibilità di farlo, portino qualche volta il loro saluto personale a quei cari fanciulletti, che hanno sempre bisogno di vedere facce amiche.

Campionato di Tiro al Piattello

Ieri, domenica, al Campo Sportivo si svolse il Campionato Friulano di Tiro al Piattello, con Coppa offerta dal Comune. Molto pubblico assisteva alla gara che riuscì interessantissima pel numero e la qualità dei tiratori. Il risultato fu il seguente: 1. Zavagno Aldo; 2. Bresil Antonio; 3. Padovan L. di Conegliano; IV Ceresa Attilio; 5. Clerici di Codroipo; 6. Fassetta di Villorio

Il Foot-Ball Club

ha rimandato la sua assemblea generale a sabato 23 corr.

Genio Pontieri

Il Genio Pontieri ha preso stanza fra noi per esercitazioni che si svolgeranno alla Comina. Il Genio ha anche la musica la quale speriamo farà udire qualche concerto in Piazza Cavour.

AZZANO X

Per il Gruppo «Balilla»

Per provvedere ai più urgenti bisogni del locale Gruppo Balilla ed al mantenimento della fanfara «Agostino Brunetta», a questo comando di centuria giunsero le seguenti oblazioni: Brunetta Ida lire 500; ing. Napoleone Apollis, Conti Porcia, Cooperativa di Consumo di Azzano, Latteria S. P. A. lire 250 ciascuno; Cassa Rurale 100; Brunetta Ildegardo 50; ing. Angelo Puiatti 30.

SPILIMBERGO

L'insediamento del Direttorio dell'Ass. Commercianti

Domenica 17 corrente seguì nella Sala Comunale un'importante riunione dei commercianti del Mandamento, allo scopo di costituire in forma ufficiale l'Associazione Mandamentale Fascista dei Commercianti ed insediarne il Direttorio.

Intervennero alla riunione il rag. Manfrin Segretario Provinciale della Federazione Fascista Friulana dei Commercianti, l'avv. Maddalena in rappresentanza del Podestà e del Fascio di Spilimbergo, il Procuratore del Registro di Spilimbergo, il Maresciallo comandante la Stazione dei RR. Carabinieri e altri.

Il sig. Euclide Serena, che in qualità di Fiduciario svolse il delicato lavoro di organizzazione dei commercianti della zona, fece una breve relazione del lavoro compiuto, e l'avv. Maddalena rivolse quindi simpatiche parole di saluto al rappresentante della Federazione Commercianti ed ai commercianti intervenuti.

Poscia il rag. Manfrin pronunciò un applaudito discorso, tracciando i compiti della classe commerciale nello Stato Corporativo e indicando i precisi doveri che incombono ai commercianti tutti per il raggiungimento della vittoria economica.

Procedette quindi alla nomina del Direttorio che risultò così composto: Euglide Serena, Fiduciario Mandamentale, Urdich Luigi e Lovison Angelo per il commercio d'alimentazione, Artini Francesco e Laura Lucco per gli esercizi pubblici, Chivilò Sante e Della Schiava Adone per il commercio di abbigliamento e arredamento, De Marco Amato per il commercio di edilizia e De Rosa Aldo, segretario.

La riunione si sciolse quindi tra vibranti alalà al Duce.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Calmiere sulle verdure

Pubblichiamo il calmiere sulle verdure in vigore dal 16 corrente: fagioli con guscio a L. 0.80, fagioli in grano 1.20, fagioli in tega 0.60, insalata 0.40; patate 0.40; radicchio 0.40; spinacci 0.40; verze 0.40; zucchette 0.40; cipolla di Chioggia 0.60; cetrioli 0.50.

Concerto

Ieri, in piazza Vitt. Em. III, gremita di molto pubblico, la Banda cittad. favorita da una splendida serata, eseguì uno scelto programma. Applaudito ogni pezzo, specie la sinfonia Giovanna d'Arco e la fantasia Carmen. Congratulazioni all'egregio maestro sig. Scarabello ed ai filarmonici che ne assecondano le zelanti cure.

Investito da un ciclista

Ieri mattina fu ricoverato nel nostro Ospedale Pietro Bertolini fu Annibale d'anni 65 di Madonna di Rosa (S. Vito) per fratura al collo femore sinistro. Egli era stato investito e atterrato da un ciclista.

Pro onoranze a Volta

Secondo elenco offerte: Zannieri Federico l. 5, co. comm. Tullio 5, Paiero Bonaventura 2; Trevisan Carlo 1; Morinelli Lino (II. offerta) 7; Morinelli Rino, Vasco e Alfredo (2. off.), 0.50 ciascuno; Nonis Giacomo fattorino telegr. 0.50. — Le offerte si ricevono presso l'Ufficio Postale sino al 25 corrente.

CORDOVADO

Consacrazione di un novello sacerdote

Domenica, nella ricorrenza della Madonna del Carmine, nella Chiesa parrocchiale il nostro concittadino don Michele Cecchini ha celebrata la sua prima prima Messa cantata. La chiesa era gremita di popolo come forse non fu mai, in nessun'altra occasione e poichè tutti conoscono i sentimenti di para italianità del nuovo ministro di Dio, erano presenti per l'occasione tutti i fascisti, i Balilla e le Piccole Italiane.

Il novello Pastore era assistito nella Sacra funzione dal prof. Sante Pascotto vice rettore de Seminario di Portogruaro e dal padrino prof. Spangaro del Seminario di Pordenone. La celebre Messa Davidica del Perosi, accompagnata dalla «Schola Cantorum» di Cordovado, fu diretta in maniera veramente magistrale dal Parroco di Giai, don Giacomo Marzin.

Il prof. Sante Pascotto tenne dal Pergamo il discorso d'occasione ricordando ed esaltando le virtù e le rari doti di bontà e di cristiana carità del compianto Parroco di Cordovado don Michele Cecchini, zio del nuovo Ministro di Dio, sempre dalla popolazione giustamente ricordato con affetto e venerazione, ed esprimendo la sicurezza che il nuovo Sacerdote saprà certamente seguire il virtuoso esempio.

Nella serata, dopo i Vesperi e la Processione, la Società Filarmonica locale svolse sulla Piazza del Tiglio, in onore del nuovo Sacerdote e di fronte a tutta la popolazione, un applaudito concerto.

Numerosissimi e ricchi doni sono pervenuti per l'occasione al novello Pastore da parte della popolazione, la quale ha chiaramente espresso il desiderio, speranzosa di venire esaudita da S. E. il Vescovo della Diocesi che la sede attualmente vacante di coadiutore nella Parrocchia venga coperta dal nuovo Sacerdote.

OSOPPO

Nel Fascio

E' stato nominato dalla Federazione Provinciale reggente della Sezione Fascista di Osoppo il Vice Podestà del Comune farmacista sig. Francesco Domenico Fabris.

Tale nomina ha destato generale compiacimento.

CRONACA SACILESE

Le feste religiose di Francenigo

L'ingresso del nuovo Arciprete

Sabato, alle ore 18, il Nuovo Arciprete M. R. don Carlo De Nardi fece il suo ingresso solenne, presente il Delegato Vescovile mons. Eugenio cav. uff. Granzotto. Nonostante la cerimonia avesse carattere privato, tutto il popolo accorse ad acclamare il novello Pastore.

La benedizione della Grotta della Madonna di Lourdes

Domenica, fin dalle prime ore il paese presenta un colpo d'occhio magnifico: è tutto imbandierato e da ogni finestra pendono drappi, mentre i muri sono ricoperti di striscie inneggianti alla Madonna di Lourdes e al M. R. don Carlo De Nardi.

Alle 6, svolgesi la cerimonia della benedizione della Grotta e della bella Madonna, impartita dal Delegato Vescovile alla presenza di una fiumana di popolo. Segue la Messa del M. R. Arciprete e la Comunione generale.

Alle 10, messa solenne in terzo alla Grotta con discorso di Mons. Granzotto, il quale con parole smaglianti presenta il novello Arciprete, facendo voti ch'esso resti, in mezzo al suo nuovo gregge, per molto tempo affinchè possa continuare la sua opera instancabile. Il voto di Monsignore ebbe il pieno caloroso consenso del popolo.

All'uscita dalla Messa, viene offerta al M. R. don Carlo De Nardi, in omaggio una artistica pergamena, opera pregiata del pittore Samogin; ed un ricco anello finemente cesellato. Commosso, il festeggiato ringrazia la popolazione che volle così onorare il suo Padre Spirituale.

La processione

Nel pomeriggio, alle 16, segue la processione, che riesce invero una dimostrazione imponente di Fede alla Vergine e di affetto al Reverendo Arciprete.

Noto che nel corteo, vi sono, oltre le istituzioni locali, parecchie di altri paesi, e fra queste, il Circolo S. Giacomo di Brugnera, il Circolo S. Giuseppe di Fratta di Sacile; il Circolo S. Liberale di Sacile; tutti con vessillo; la premiata Banda musicale di Sacile che suona Inni e Marcie Religiose. Le autorità civili di Francenigo partecipano tutte: vi ho notato il Podestà ing. cav. Angelo Riello, i Vice Podestà signori cav. Marchi e Giampaolo. Prestavano servizio d'ordine i Carabinieri al comando del Maresciallo sig. Becchino e una centuria di Militi volontari al Comando del Seniore dr. Adolfo Manzotti.

Alla fine della Processione mons. Granzotto con ispirate parole porta i saluti del Vescovo al Popolo ed invoca la benedizione della Vergine perchè conservi il nuovo arciprete e protegga la popolazione.

Posa della prima pietra delle Scuole Elementari

Alla Processione segue la posa della prima pietra del nuovo edificio scolastico. La impartisce il R. Arciprete, che vi fa seguire brevi parole, raccogliendo il plauso unanime degli ascoltanti.

Parla quindi il Seniore sig. Manzotti, il quale con alata parola, esalta l'odierna cerimonia, dicendo chequesta è una prova della volontà del Governo Fascista che prosegue diritto il suo scopo sotto la guida del Duce, operando e non parlando. Soggiunge che il compito della generazione presente è quello di preparare i cittadini dei domani, pronti ad ogni sacrificio per una più grande Italia degna di Roma Imperiale.

Finita la cerimonia ha luogo, nella Canonica, un signorile rinfresco offerto dal Reverendissimo Arciprete, alle autorità intervenute. Alle ore 19 la Banda cittadina di Sacile svolge un applaudito concerto.

Completa la fine della Festa, una fantastica illuminazione del paese riuscitissima in tutti i suoi particolari.

Commissione per gli affitti

Nella sua prima udienza di domenica 17 u. s. la Commissione per gli affitti che funziona presso questo Fascio ha deciso i seguenti concordati:

Vani 4 da lire 1800 a 1400 annue — Vani 5 da lire 2700 a 2400 annue — Vani 4 da 1440 a 1225 — Vani 5 da lire 1800 a 1500 — Negozi 1 da lire 1800 a 1575.

Mentre si sollecitano nuovamente gli inquilini a presentare ricorso alla Commissione passando presso questa Sezione del Fascio dalle 9 alle 12 di ogni giorno (qualora però non sia stato possibile un precedente accordo) si rende noto che è bene che i ricorsi vengano presentati prima del 31 corr. per goderne i benefici dal 1.o luglio. Quelli presentati dopo il 31 luglio invece non potranno essere esecutivi che il primo del mese successivo a quello del ricorso.

Per la «Sagra dei Osei»

Il Comitato permanente per la rinomata esposizione - mercato di uccelli e attrezzi per uccellanda che avrà luogo il 10 agosto p. v. si è aggregato quest'anno esercenti della locale Sezione Fascista dei Commercianti e cioè i signori Artini; Fabio; Andreazza e Fontanella. Il Comitato sta disponendo il lavoro preparatorio fra i singoli membri sotto l'egida del podestà.

La «Sagra dei Osei» sarà celebrata ...ricchezza di mezzi, sia per quanto riguarda il numero dei soggetti concorrenti sia per i premi e si fa grande affidamento sul concorso di tordi e di fringuelli del Cansiglio.

Speciale cura sarà rivolta alla sezione «Animali da cortile» che l'anno scorso incontrò tanto favore nel pubblico.

TRICESIMO

Prima Messa

Domenica ha celebrato qui la sua prima messa il missionario salesiano don Paolo Pittini, che partirà in breve per portare oltre Oceano la parola di Cristo.

Egli è nipote di don Riccardo Pittini, ispettore degli istituti salesiani del Paraguay ed Uruguay.

Il novello sacerdote fu molto festeggiato.

TOLMEZZO

La sagra del Carmine

(17). La tradizionale festa del Carmine è stata oggi celebrata con grande intervento di popolo nel rione di S. Caterina. Durante la mattinata mons. Ordiner ha celebrato la S. Messa nella chiesa di S. Caterina; quindi, la statua della B. V. del Carmine seguita da tutto il popolo, è stata portata in processione per le vie cittadine con la banda musicale in testa. Lungo tutto il percorso le vie e le finestre erano addobbate con fronde verdi e tappeti. Nel pomeriggio ha avuto luogo lo svolgimento delle feste popolari, con corse nei sacchi, corse degli asini e l'assalto all'albero della cuccagna. Benchè il tempo fosse incostante, la festa popolare ebbe il miglior successo. Primeggiarono le giovani con le vesti.... uniformi che non sempre arrivano al ginocchio. I vecchi che ancora non hanno fatto l'occhio a simili scarsi indumenti si scandalizzavano: i giovani non vi facevano caso, oramai abituati....

Ritorno la sera a godere lo spettacolo pirotecnico di sior Neto Sclopettin. Il tempo si è ristabilito. La banda cittadina svolge un applaudito programma musicale. I fuochi sono di una efficacia sorprendente, molti applausi a Sior Neto.

Le opere al Teatro De Marchi

Sabato 23 corr. avrà inizio al teatro De Marchi una serie di spettacoli d'opera che si inizieranno con «La Traviata» di Verdi. Seguiranno «La Favorita», «La Sonnambula», «Don Pasquale» e la «Lucia di Lamermoor».

Agirà la Compagnia del cav. Munarin che tanto entusiasmo ha suscitato nelle ultime recenti interpretazioni con le opere «Rigoletto», «Barbiere» e «Lucia». L'attesa è molto viva: si ritorna così volentieri alla musica dolcissima dei nostri Grandi!

Disgrazie di fanciulli

Ieri verso le ore 21.30 il ragazzo Baisero Giuseppe di Giovanni di anni 13 in via Mazzini restava investito da un'auto che transitava lentamente. Il disgraziato riportò la frattura della gamba destra. E' stato ricoverato all'Ospedale.

* * *

— La ragazzetta Mecchia Maria di Nicolò di anni 10 l'altro giorno, dopo essersi arrampicata sopra una carro carico di legna, scivolava a terra, andando col piede destro sotto la ruota. Riportava lo schiacciamento delle dita che le furono amputate all'Ospedale dal dott. Cecchetti.

PONTEBBA

Per la battaglia economica

(rit). Si è riunito il locale Direttorio del Fascio unitamente alle Autorità e ai rappresentanti delle organizzazioni Sindacali Fasciste, per tracciare la linea di condotta da tenere nella lotta per la battaglia economica.

Il Segretario Politico cav. uff. ing. Faleschini, dopo lette le circolari e le disposizioni della Federazione, comunica il nome dei membri del Direttorio riconfermati e cioè cav. uff. ing. Faleschini Segretario, cap. prof. Fiore, cav. Ciro Barbaro, sigg. Francs Gaetano e Folaggi Vittorio. Il cav. Barbaro viene nominato vice Segretario.

Dopo letta la circolare per la nomina della Commissione Mandamentale incaricata della risoluzione delle vertenze fra proprietari di casa ed inquilini e per la rigida applicazione dei decreti si procede alla scelta dei componenti di essa nelle seguenti persone: cav. uff. ing. Faleschini, Presidente; sigg. Guido Nascimbeni, Brisinello Giovanni e Pietro Brisinello per i proprietari: Pietro Revelant, Gaetano Franco e Nocentini Giuseppe per gli inquilini. Si delibera di fare un manifesto alla popolazione con gli articoli del decreto e l'invito di presentare il reclamo alla predetta Commissione ed anche verbalmente ai di lei delegati Nocentini e Giovanni Brisinello. In caso di mancato accordo, sarà rimessa copia del verbale della seduta al sig. Pretore di Gemona e di Tarvisio, a seconda del territorio ove trovasi la casa, con la dichiarazione dei motivi e della responsabilità del mancato accordo.

Si fanno voti perchè i proprietari di Pontebba e località facenti capo ad essa, si assoggettino con disciplina e civismo a queste disposizioni legislative che devono affrontare il miglioramento della economia nazionale.

Si prende atto poi del reclamo inoltrato dal sig. Podestà all'Ill.mo sig. Prefetto della Provincia per l'aumento notevole sulla luce elettrica, stabilito dalla Società Elettrica Friulana.

Per la battaglia economica che a Pontebba si presenta un po' dura, sia per resistenze fuori di posto come per circostanze particolari di ambiente, di ubicazione ecc., vien tracciato un piano generale al quale devono collaborare specialmente i fascisti e gli iscritti alle organizzazioni sindacali mobilitati fino al conseguimento della vittoria.

La Commissione Annonaria e le autorità fanno invito ai cittadini perchè presentino reclami particolareggiati per tutte le inadempienze e da questa collaborazione dovranno esser vinte le trincee di resistenza che costituiscono un reato verso la legge e la Patria ed un danno per gli stessi commercianti i quali devono meditare le pene comminate ai trasgressori.

Il segretario politico comunica quindi la elargizione del capo della Provincia per l'Opera dei Balilla in L. 200 per Pontebba e L. 50 per Laglesie San Leopoldo.

Nomina quindi il sig. Franco Gaetano per l'organizzazione dei Balilla facendo, affidamento sulla di lui opera perchè in breve tempo anche questa Istituzione così importante sia in piena efficienza a Pontebba.

Si delibera di approntare un campo sportivo in terreno comunale perchè l'Avanguardia, i Balilla, il Dopolavoro ferroviario, postelegrafonico e locale possano affermarsi brillantemente.

Qualche considerazione agraria sulla bonifica delle risorgenze

(Continuazione ved. num. 16 corrente)

L'opera del Governo per le riduzioni fondiarie

Il Governo attuale, a differenza di quelli che l'anno preceduto, i quali non si sono mai occupati seriamente delle sorti dell'industria agricola tanto che in certi casi se ne sarebbe avvantaggiata se se ne fossero disinteressati addirittura, ha voluto che tanti problemi essenziali che la riguardano, più volte enunciati e mai risolti, avessero finalmente la soluzione desiderata.

La guerra che ha rivelato anche ai più tetragoni come i prodotti del suolo costituiscano la prima arma per la difesa di un paese nella posizione geografica dell'Italia, ha dimotrato altresì qual posto essi occupino nell'assetto economico e per emanciparlo per certi vitali bisogni, ai quali se in regime di scambi e di produzione normali è relativamente facile provvedere, non lo è più in periodi eccezionali e difficili e con bisogni e consumi maggiori.

L'impulso dato alle bonifiche e ad altre opere per la valorizzazione del suolo, in un momento che ai privati sarebbe stato anche meno facile provvedere; la battaglia del grano o meglio per la produzione agricola in guerra, e diversi altri provvedimenti a favore dell'agricoltura o relative alle funzioni economiche e sociali della proprietà terriera, stanno a dimostrare in quale concetto il Governo tenga lo sfruttamento razionale del suolo e della suscettività conferitagli dalle materie utili immagazzinate, non valorizzabili diversamente che colla coltura. E per tutta quest'opera efficace e assidua non si trattava di fare assegnamento sull'iniziativa e buon volere dei singoli come in passato, e coi risultati sporadici che si sarebbero ancora ottenuti, ma bensì di contribuire attivamente all'incremento agricolo e alla valorizzazione delle superfici incolte, in specie con dannosa influenza sulle condizioni igieniche di intere plaghe, e se non per destinare i fondi alla coltivazione prevalentemente del grano, se meno redditivo di altre colture possibili, per potervelo almeno coltivare lì per lì nel giorno in cui lo divenisse necessario per i supremi interessi del Paese.

Il Governo si è reso conto dell'importanza che tutti i terreni coltivabili sian posti in stato di produzione normale, per le esigenze dell'economia nazionale e per consentire le immediate sostituzioni colturali, reclamate da particolari circostanze dal momento allorchè dati prodotti importa di averli all'infuori ogni considerazione economica dei tempi ordinari: nè si è reso meno conto che l'opera dei privati, per quanto volonterosa, avrebbe trovato dei limiti a certe riduzioni nei mezzi a disposizione e nell'apatia di coloro che, pur interessati a concorrervi se ne sarebbero astenuti, per continuare egoisticamente a ritrarre dal suolo quel poco che ricavavano, sufficente ai loro bisogni per le vaste estensioni possedute.

L'intervento del Governo ha reso attuabili tante sistemazioni radicali, con una serie di provvedimenti che in passato servirono di quando in quando alla rettorica parlamentare e a infiorare di promesse i discorsi elettorali. Sobbarcandosi a buona parte della spesa ha posto in condizione i proprietari ben pensanti di redimere e migliorare i rispettivi terreni; e, mercè le disposizioni relative al diritto di proprietà e di possesso, anche col consentimento forzato degli apatici e retrivi.

Fu così che divenne possibile la grande bonifica delle risorgenze, avendo ottenuto la classifica della stessa fra le opere di prima categoria, agli effetti del contributo statale e della Provincia di circa il 75 per cento, come per le ordinarie bonifiche delle paludi litoranee.

Alla bonifica idraulica deve seguire necessariamente quella agraria per mettere i fondi nelle condizioni di produttività volute e secondo il criterio della loro migliore utilizzazione: in caso diverso il concorso del Governo sarebbe in parte frustrato ai fini per i quali è concesso. E all'assetto colturale dei terreni è dato ai proprietari il modo di provvedere, mediante il credito fondiario per la costruzione dei fabbricati, le riduzioni e adattamenti di superficie e le piantagioni; e col credito agrario per le dotazioni o scorte e le anticipazioni di esercizio: e l'uno e l'altro concessi a un tasso di favore in guisa da costituire una seconda forma di concorso allo sviluppo agricolo.

Le somme disposte per le riduzioni fondiarie devono avere la destinazione più conveniente e col concetto di non sacrificarne in parte i possibili resultati per qualche inconsulta economia. Se il Governo ha ritenuto di largheggiare per l'incremento della produzione, indispensabile alla Nazione onde metterla in grado di bastare per quanto è possibile a se stessa, è necessario che esse riduzioni siano razionali e complete, senza dannose mutilazioni, colla conseguenza di renderle meno proficue e quindi più costose anche spendendo meno.

Nel caso concreto della zona delle risorgenze il piano di sistemazione non può prescindere dalla destinazione colturale che potranno avere i fondi per la struttura e condizioni dei medesimi; diversamente potrebbe darsi, per alcuni in specie, che le somme sovrapposte con la sistemazione stessa, finissero per rappresentare un aggravio, ad aumento del loro valore, senza compensi relativi e nei riguardi del Governo, senza le produzioni ripromessesi per concorrere alla riduzione.

In questi ultimi anni sono state riscattate alla coltura parecchie importanti estensioni nelle diverse regioni d'Italia, e parecchie altre, coi lavori in corso, lo saranno quantoprima. Si tratta quindi d'un complesso di opere non indifferenti che il Governo ha voluto eseguite per l'economia del Paese e il risanamento di ampie zone acquitrinose e palustri, malariche e spopolate e con una larga e sinistra ripercussione sulla salubrità dei centri abitati vicini. Nello stesso Friuli i villaggi in margine ai fondi palustri, bersagliati dalla febbre, sono sulla via di mutare sorte con le bonifiche eseguite e in via di esecuzione. Sarebbe inconcepibile per tanto se un esteso comprensorio come quello delle risorgenze continuasse a deturpare tanta parte della Provincia, interrompendovi la continuità della coltura; tanto più cole produzioni cui i fondi si prestano, con una sistemazione assennata, vantaggiosa ai proprietari e rispondente agli intendimenti del Governo.

Tutte le riduzioni radicali per sottoporre i terreni a coltura e sistemarli in unità culturali o poderi richiedono un primo periodo per l'esecuzione delle opere generali, ed uno successivo pel graduale assestamento agrario e attraverso uno stadio produttivo di transizione fino a raggiungere lo stato di produzione normale. Ne consegue che il costo complessivo della sistemazione risulta costituito dalla spesa diretta per mettere i fondi nelle condizioni coltivabili dovute e da quella indiretta rappresentata dai mancati redditi nei primi anni. Ora, scindendo in detto costo quello che è il concorso diretto e indiretto che il Governo ha posto a carico dello Stato e della Provincia, da quello resultante a carico dei proprietari, e che varia col sistema agrario pel rapporto precipuamente fra il capitale fabbricati e terreno, essi proprietari vengono a beneficiare d'una percentuale di spesa complessiva non indifferente, perchè il Governo abbia tutto il sacrosanto diritto d'esigere che la sistemazione dia i migliori resultati possibili, colla migliore destinazione agraria dei fondi.

Prendendo quale esempo esplicativo un podere colonico delle ordinarie bonifiche circumlagunari, coll'ordinamento colturale adottato comunamente in Friuli e della superficie massima di una ventina di Ettari, i titoli di spesa per ettaro a porre i fondi in condizioni di produzione normale sono su per giù i seguenti:

a) Sistemazione idraulica generale col prosciugamento meccanico L. 3500 a 4000

b) Sistemazione integrale e cioè: fossalazioni secondarie (500-600 metri cubi): adattamenti di superficie e dissodamento; L. 1500-1600; piantagioni (60-70 gelsi e 200-250 viti) L. 1000-1100: Fabbricati di abitazione, alla con fienile ecc. L. 400, 4500, 6500, 7200.

Se si considera che il contributo statale e della Provincia è del 75 per cento per la bitazione stalla con fienile ecc. L. 4000, 4500 25 per cento per le altre anticipazioni, sotto forma di agevolazioni mediante il prestito, si può dire che il Governo finisce per concorrere con circa il 40 per cento della spesa totale.

Pel comprensorio delle risorgenze le cifre su esposte potranno variare di qualche poco, senza però spostare sensibilmente i rapporti della compartecipazione e impegnare i proprietari pel completo esito economico delle riduzioni, a vantaggio proprio e della Nazione e per un preciso dovere verso il Governo.

PLACIDO MASINI

RAGOGNA

Per l'incremento agricolo

Concorso inusitato di allievi ebbe la lezione di potatura a verde e di innesto a gemma dormiente della vite e dei fruttiferi tenuti nel brolo del sig. dott. Loi per cura della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine. Fin da Casarsa, da Magnano in Riviera, e da tutti i paesi della zona convennero coi più svariati mezzi di locomozione, gli agricoltori appassionati, di progredire — dalla lussuosa automobile al tradizionale «s'cialèr» che ci portò una comitiva da Forgaria; e motociclette, carrette d'ogni stampo; di sale biciclette ne contammo accampate ben sessanta! Dopo che il dottor Dorta tenne la lezione teorica dell'innesto, parte degli uditori coll'assistente sig. Coianis passarono all'esecuzione pratica sulle viti selvatiche messe a disposizione, mentre l'altra sotto la guida del tecnico perito sig. De Bortoli seguì sugli esemplari predisposti tutto il ciclo della vita del pesco: dall'innesto alle potature di formazione, alle cimature di produzione alla riduzione di vecchi esemplari. Constatati gli effetti della potatura invernale sui vari soggetti di peri e di meli, ed eseguiti dagli allievi le cimature richieste dai differenti sviluppi delle singole piante, dopo distribuito agli interessati alquanto materiale di apelino del picchio sanguigno, la lezione venne sospesa a mezzegiorno, anche per un improvviso acquazzone. Ed approfittò di questo fortunato frangente il dott. Loi per far degustare ai bloccati i primi prodotti del suo frutteto degnamente annaffiati da un generoso verduzzo. La lezione seguirà il suo corso nel prossimo inverno, avendo la Cattedra in mira di formare nei centri più indicati dei provetti potatori.

Bonifica

Mercoledì 20 alle ore 8.30 si terrà in Municipio un primo convegno di interessati per iniziare le pratiche per la bonifica della bassa di Muris, lavoro che redimerà all'agricoltura circa trecento campi di terreno di primo ordine invasi dalle acque della zona prive di emissario adatto.

La splendida iniziativa venne presa dal Presidente della Federazione Latterie locali, iniziativa degnamente coltivata dall'esimio dott. Dorta che assieme ad altri tecnici suoi amici eseguirono già tre sopraluoghi.

CRONACA CITTADINA

Vecchio patriota popolano scomparso

Luigi Pettarin, di Lucinicco, d'anni 68, è morto. La notizia ci fu portata ieri da un amico lucinichese, e ci addolorò. Scompare con lui un tipo di quei popolani che «sentivano» profondamente l'odio contro l'oppressore e non lo nascondevano: anche Udine ebbe i suoi: i fratelli Jonchi, Antonio Ferrante, Antonio Fanna, Giacomo Cremona, il falegname Mer ed altri ancora.

Il Pettarin aveva questo, di particolare, fisicamente: ch'era un povero zoppo e doveva girare in carretto, ingegnosamente composto per quanto di costruzione grossolana e ch'era mosso e guidato da lui, con le sue braccia. Ma questa debolezza fisica nulla toglieva alla sua attività e moralmente gli giovava con l'aumentare il suo coraggio spinto fino all'audacia. Figuratevi che una volta dipinse il carretto in bianco rosso e verde, i colori del suo cuore, i colori della sua Patria: e da Lucinico, si portò a Gorizia, insegna vivente di quelle che erano le aspirazioni degli spiriti più eletti del Friuli allora oppresso. Fu arrestato... naturalmente, e subì il carcere. Ma non quella volta soltanto: altre volte fu ospite delle carceri austriache quale perturbatore dell'ordine pubblico, per manifestazioni «contro il nesso dell'Impero», per manifestazioni (diremo noi) di amore alla grande Madre di quelle terre friulane, di quelle terre fecondate dala romana civiltà. Lo stesso nome «Lucinico» — egli pensava e ripeteva — non viene forse dalla romana Lucina, dea del parto?.... Dunque, noi siamo latini, siamo figli di Roma, siamo italiani; e italiano è il nostro Friuli.

Mosso da questo incoercibile sentimento di italianità, da questo acceso ed inestinguibile amore di Patria, egli è uscito più volte, anche in pieno teatro, anche in pubbliche adunanze in grida «sediziose»: Viva l'Italia libera! Viva Gorizia italiana! Viva la nostra Italia!... Ed anche per queste sue spontanee manifestazioni, che gli prorompevano infrenate ed infrenabili fu carcerato...

Luigi Pettarin era beneviso dai migliori patrioti goriziani, che lo trattavano confidenzialmente, amichevolmente: la Carolina Luzzatto, Tonin e Carlo Seppenhoffer, il dott. Carlo Venuti, e tanti altri scomparsi.... e dei viventi il Senatore Bombig, l'on. Marani, l'avv. Pinanfig. Non c'era convegno patriottico dove Luigi Pettarin non comparisse, festeggiato dai giovani, simpaticamente accolto dagli anziani.

Oltre all'odio contro il Governo oppressore, il Pettarin sentiva un'altra avversione vivissima contro gli slavi, in quanto tentavano di snazionalizzare la sua Lucinico, sopratutto allo scopo non celato di circuire Gorizia con paesi slavizzati per conquistarla e farne un centro asservito al mondo sloveno. Tempi ormai lontani, pericoli che non torneranno più: Gorizia è nostra, ed anche il Pettarin è morto «cittadino italiano» e non già «suddito degli Asburgo», come gli era toccato di vivere.

Durante la guerra il Pettarin fu profugo a Udine per parecchi mesi e molti certamente lo ricorderanno: un profugo piuttosto facile alla protesta, anche rumoroso e ai reclami: chi gestiva il ricovero profughi stabilito al Carmine lo ricorda certamente. E lo devono ricordare parecchi concittadini poichè egli veniva di quando in quando nella nostra città, prima del 1915 e l'abbiamo riveduto dopo il 1918.

Un altra particolarità del Pettorin, i versi, quasi tutti in friulano: diciamo «quasi tutti» perchè ci sembra ricordare ch'egli ne abbia scritti anche in italiano. Del dialetto era innamoratissimo. Nessuno dei suoi componimenti a nostra conoscenza può cospirare alla qualifica di ottimo: non sempre osservate le regole della prosodia, talvolta trascurate od offese quelle grammaticali; mancanza di pensiero, o non chiaramente esposte; ma comunque, non trascurabile saggio di poesia popolaresca, tanto più che viene da un paese dove il contrasto tra ladini e slavi era più vivace, e sono quindi un documento della lotta strenuamente sostenuta dai friulani per conservare la propria fisonomia latina - italiana. Inni, canzoni, satire, beffe erano dallo Scomparso buttate giù rapidamente...

Scompare un altro della vecchia guardia. Inchiniamoci reverenti — quali amici suoi personali, quali oscuri ma fedeli gregari della grande squadra che seppe conservare nella terra della Venezia Giulia pura ed intatta la fiamma dell'italianità.

Le scuole della Provincia premiate alla gara di lavoro

(Mostra Nazionale di Milano)

Ecco un elenco di Scuole della Provincia premiate alla recente Gara di lavoro tenutasi a Milano per iniziativa di un friulano, il cav. Guido Fabiani di Maniago:

Medaglia d'oro

Udine, Scuole della città.

Medaglia d'argento

S. Daniele, Sscuole Circolo — Pontebba, Scuole professionali — Sedegliano, Scuole del Circolo.

Medaglia di bronzo

Tricesimo, Scuole del Circolo — Cividale, Scuole della Città — Villa Santina, Scuole del Circolo — Talmassons, Scuole elementari — Spilimbergo, Scuole del Circolo — Meretto di Tomba, Scuole elementari — Porcia e Rorai, id. — S. Quirico di Cordenons, id. — Colugna, id. — Tarcento id. — Cordenons, id. — Sacile, Scuole elementari del Circolo — Roveredo in Piano, Scuole elementari — Ampezzo, Scuole del Circolo.

CONCORSO REG. MAGISTRALE

La Commissione giudicatrice del concorso magistrale regionale si è adunata ed ha provveduto allo spoglio e alle enumerazioni dei lavori scritti e delle buste e ha iniziato la revisione dei lavori stessi. Il tema assegnato era il seguente:

«I Metodi della Pedagogia tradizionale e lo spirito della riforma Gentile nei nuovi programmi della Scuola Elementare».

Risultarono presenti alla prova scritta nelle sei sedi della Legione 660 concorrenti.

La Commissione ha stabilito di cominciare l'esame orale il giorno 18 corrente alle ore 8 nel locale del R. Istituto Magistrale di Trieste in via Madonna del Mare N. 3.

I concorrenti che avranno superato la prova scritta saranno invitati con avvisi personali; coloro i quali desiderano di essere interrogati per primi ne facciano richiesta direttamente al Presidente della Commissione giudicatrice presso il R. Provveditorato agli Studi, Via Genova 4, ripetendo l'indicazione del preciso recapito. S'intende che saranno chiamati i soli che ottennero l'ammissione all'orale.

L'ESTRAZIONE delle grazie dotali al Redentore

Nella ricorrenza della festa patronale, domenica nella parrocchia del Redentore furono estratte le grazie dotali, con l'esito seguente: Olga Leonarduzzi di Giuseppe, via Villalta 40; Amelia Cantero di Giacomo, Via Castellana 41; Nadia Fornasir di Romeo, Via Superiore 48; Regina Cossio di Noemi, Via Tiberio Deciani 80, tutte di lire 400 ciascuna.

Assunta Stroppolo di Giuseppe, Via Castellana 41, di lire 100.

VICOLO della ROSTA SOPPRESSO

Da quache anno vicolo della Rosta è chiuso al transito, in forma però non del tutto stabile. Ora il Podestà, con sua comunicazione in data 15 corr. porta a conoscenza quanto segue:

E' intendimento di questa Amministrazione Comunale sopprimere il tratto di vicolo della Rosta tra le via Gorghi e Giuseppe Giusti.

Gli interessati potranno presentare alla Segreteria Municipale, entro il termine di un mese dalla pubblicazione del presente, le eventuali loro osservazioni ed i loro reclami.

Servizio trasporto con carri - merci sulla Udine - S. Daniele

Ieri, alle ore 9, alla presenza di un folto stuolo di autorità, di tecnici ed invitati, è seguita l'inaugurazione del servizio di trasporto di carri merci delle FF. SS. sulla linea tramviaria Udine - San Daniele.

Si notavano fra i presenti: S. E. il sen. bar. Elio Morpurgo Commissario della Camera di Commercio; ing. Fabio Someda vice podestà del Comune di Udine; ing. comm. G. B. Cantarutti ingegnere capo della Provincia in rappresentanza per delega del Commissario della Provincia del Friuli comm. dott. Francesco D'Alena; il segretario di Gabinetto del Podestà magg. cav. Perrone; il cav. uff. Cesare Paldi ingegnere capo del Comune di Udine l'on. gr. uff. Gino di Caporiacco commissario prefettizio del Conorzio Tramvia Udine-San Daniele; ing. cav. Lorenzo De Toni; il rag. cav. Silvio Moro direttore dell'esercizio di Udine della Società Veneta; il dott. comm. Luigi Fabris presidente della Società Tramvie del Friuli; lo ing. Calligaro direttore della medesima; il colonn. cav. Michele Cauli podestà di Martignacco; il dott. Umberto De Poloni I pettore di Polizia Urbana ed altri signori in rappresentanza di autorità cittadine, industriali e commercianti interessati a tale servizio di rasporto.

Per la Tramvia Udine - San Daniele era intervenuto i direttore e concessionario ing. Giacomo Cantoni, che fornì dettagliatamente ai presenti tutte le informazioni e dati tecnici.

La manovra rapida, che permette di caricare il carro delle FF. SS. su uno speciale carrello trasportatore, ha stupito sia per la rapidità con cui viene effettuata che per la sicurezza con cui il carro ferroviario rimane rigidamente assicurato al carrello trasportatore. Speciali freni, rigide saldature impediscono, infatti, che per le scosse impresse dalla corsa, il carro ferroviario possa scorrere od oscillare sul carrello. La rapidità poi, con cui il carro viene fatto passare dal binario proprio al carrello, garantisce un risparmio di tempo ed un trasporto rapido e veloce.

L'innovazione apportata in seguito all'interessamento dell'egregio ing. Giacomo Cantoni permetterà alle merci in arrivo alla nostra stazione di proseguire direttamente per tutte le stazioni della linea Udine - San Daniele, evitando l'inconveniente della inutile sosta e del faticoso trasbordo.

Ciò non potrà che migliorare il traffico che si svolge sulla linea Udine - San Daniele.

UN APPLAUDITO CONCERTO DELLA BANDA DI COLUGNA

La premiata banda di Colugna, dopo di aver prestato lodevole servizio durante la processione della B. V. del Carmine, ha tenuto domenica sera un applaudito concerto sotto l'abile direzione dell'egregio maestro Lirussi. Il pubblico che affollava la piazzetta del Pozzo, presso Porta Aquileia, seguì con vivo interessamento l'esecuzione dello scelto programma che comprendeva: la fantasia del Ballo «Exelsior», la sinfonia de «L'Italiana in Algeri», la fantasia della «Norma» e la sinfonia del «Tancredi». Ogni pezzo fu sottolineato da calorosi battimani, rivolti ai bravi bandisti e al loro valente maestro.

Sproporzioni

Dichiarazioni del prof. Carlo Fabbri presidente del R. Liceo Scientifico

Troviamo, nel «Giornale di Udine» di questa mattina, le seguenti dichiarazioni del prof. Carlo Fabbri, preside del R. Liceo Scientifico, intorno alla polemica riguardante il «Museo Friulano di Storia Naturale»; dichiarazioni che crediamo di riprodurre per dovere di lealtà, e in questa stessa rubrica settimanale delle «Sproporzioni» che diede origine alla lettera comparsa oggi sul citato foglio mattutino. Scrive dunque il prof. Carlo Fabri queste

Dichiarazioni

1) Del «Museo Friulano di Storia Naturale» non mi sono mai occupato. Non sono un naturalista e quindi la costituzione di un tale Museo non è argomento che possa riguardarmi. Ho provvisto invece e provvedo, com'è mio dovere, con attività e con amore, alla costituzione delle collezioni didattiche necessarie al mio istituto. Così ho accettato con animo grato il dono della collezione di un buon migliaio d'uccelli, tutti della regione, che la Vedova del compianto ornitologo Vallon ha voluto generosamente fare a questo Liceo Scientifico. Taluno, con molto ottimismo e certamente precorrendo i tempi, ha creduto di auspicare in questo dono un primo nucleo per la formazione di una collezione ornitologica regionale che possa far parte del futuro Museo di Storia Naturale. Non so se ciò potrà avverarsi. Per parte mia, se un giorno si arriverà alla creazione del desiderato Museo e si troverà anche nel Liceo Scientifico qualche collezione più adatta ad un museo che ad una raccolta puramente scolastica, nel caso avessi allora a trovarmi ancora a questo posto, non porrò di sicuro ostacoli, ma sarò ben felice di portare il mio piccolo contributo alla formazione di un istituto che non potrà che riuscire di utilità e di onore per il Friuli.

2) Non amo lanciare notizie più o meni sensazionali sui giornali. Nel mio modesto lavoro seguo proprio il metodo opposto. Tutte le Redazioni dei giornali della regione, compresa pure quella della «Patria del Friuli», sanno che ho cercato sempre di esimermi dalle richieste di articoli. E in particolare di tutto quanto è stato scritto in tempi più o meno recenti sul Museo di Storia Naturale, sono stato sempre un semplice lettore».

Con tali premesse e per la mia riservatezza e per la mia dirittura, ho avuto bene il diritto di meravigliarmi anche per l'attacco ignobile, di cui venni fatto bersaglio.

SINDACATO FARMACISTI

Il Direttorio del Sindacato Farmacisti ci comunica, con preghiera di pubblicare:

Domenica si è riunito il Direttorio del Sindacato Fascista Farmacisti. Il Segretario provinciale Boari ha fatto un'accurata relazione dei lavori svolti a Roma e concernenti: regolamento specialità medicinali, tariffe di Stato, Cassa di Previdenza ecc. ed ha comunicata la risoluzione di altre pratiche interessanti la categoria.

Il Direttorio, considerata la necessità di adeguare l'attuale situazione economica alla constatata rivalutazione della lira, e tenuto presente che la Farmacia, oltre essere una professione, è altresì un servizio pubblico regolato e tutelato da leggi speciali, ha dato incarico al Segretario provinciale Boari di interessare le Autorità costituite, inspirandosi alle supreme idealità fasciste ed alla severa disciplina sindacale.

Esaminato poi il provvedimento di espulsione dal sindacato del socio dott. Mario Asquini, il Direttorio lo approva e lo conferma, riaffermando lo spirito di disciplina della classe farmaceutica alle giuste direttive impartite dalle superiori gerarchie sindacali.

OSPIZIO MARINO FRIULANO

Altri bimbi al mare

Le partenze di bimbi inviati ai bagni dall'Ospizio Marino Friulano si susseguono con frequenza, favorite dalla stagione propizia.

Stamane, col treno delle sette, un gruppo di trecento fanciulli è partito alla volta di Riccione ove si tratterrà in cura durante un mese e mezzo. La comitiva, scortata da numerose insegnanti e vigilatrici era accompagnata fino a destinazione dal Vicepresidente dell'Ospizio, dott. prof. Enrico Morpurgo e dalla benemerita segretaria signorina Ina Battistela. Assistevano alla partenza il presidente dell'Istituzione dott. Umberto Grillo e le signorine addette all'ufficio dell'Ospizio, Margherita Faletti ed Ester Bossi.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

(dal 15 al 18 luglio 1927)

Nascite: maschi 7, femmine 5 — Tot. 12.

Matrimoni: Zecca Leonardo impieg. Tell Libera casal. — Corazza Elio tipogr. Stroppolo Assunta sarta — Boutet Mario maresciallo R. E. Stroppolo Norma casal. — Dogano Fioravante impieg. Fagnani Maria casal. — Ambrosi Bruno mecc. dentista Bonavigo Irma casal. — Cautero Giovanni ferrov. Zucchini Bianca casal. — Liva Giuseppe murat. Del Bon Maria casal.

Morti: Curvino Candido a. 15 — Panciadi Pasqualino mesi 2 — Agosto Adolfo a. 24 minatore — Meneghello Gius. di Pietro a. 21 soldato — Vittor Franc. di Franc. a. 30 murat.

Grave ferimento accidentale al Civico Macello

Ieri sera, verso le ore 17, fu accolto di urgenza al nostro Ospedale il macellaio Giovanni Zanelutti della ditta Gentilli e Sgrazutti, per una grave ferita da taglio alla regione inguinale destra.

Coloro che l'accompagnarono, riferirono che il ferimento avvenne al Civico Macello: lo Zanelutti assisteva d'appresso allo squartamento di un vitello; ad un tratto allo scorticatore, certo Plain, nel lavarsi le mani in un secchi d'acqua, sfuggì di mano il coltellaccio, che disgraziatamente andò diritto a colpire lo Zanelutti. Questi in condizioni pietose fu subito trasportato al Pio Luogo, ove fu sottoposto immediatamente ad una operazione chirurgica.

Il suo stato è grave.

Chi è l'impiccato rinvenuto nel boschetto sul Cormor

Demmo ieri notizia del rinvenimento di un appiccato ad un albero, in un boschetto in località Fornaci di Basaldella del Cormor.

Trattasi del ventiduenne Antonio Del Frate di Francesco.

Il disgraziato giovane trovavasi da vario tempo disoccupato e languiva nella miseria; questo il movente che lo spinse a compiere il folle gesto.

Il cadavere fu rimosso e trasportato al Cimitero di Basaldella.

Una mano sfracellata

Il mugnaio Dinino Morassi di anni 48 di Pietro da Colloredo di Prato, fu accolto al Civico Ospedale, per sfracellamento della mano destra; riferì d'essere rimasto impigliato fra i cilindri del molino.

Il dott. Panaza lo giudicò guaribile, salvo complicazioni, in un mese.

Disastrosa caduta

Il venditore ambulante Francesco Marsoni di anni 42 fu Antonio, dimorante in via S. Lazzaro, in seguito ad una accidentale caduta a Palmanova, riportò la frattura del pollice sinistro. All'ospedale venne giudicato guaribile in 25 giorni.

PRECIPITA DA UN ALBERO

Ieri nel pomeriggio, il ventenne Attilio Soprano di Michele abitante in via Parenzo 21, cadendo accidentalmente da un albero, sul quale era salito per tagliarvi alcuni rami, riportò la frattura del terzo medio della tibia destra.

Al Civico Ospedale, il dott. Accordini giudicò la lesione guaribile in un mese.

Un arresto

Perchè colpita da ordine di cattura, fu ieri sera tratta in arresto dagli agenti della Squadra Mobile, certa Ernesta Manfredi di Giovanni di anni 34 dimorante in Via Mazzini.

Impazzito!

Ieri sera fu inviato al Manicomio Provinciale, tale Dante Bigotti di Giovanni di anni 52 abitante in Via Bertaldia 36, perchè improvvisamente impazzito.

Controllo sulla combustione

La Camera di Commercio Comunica che la «Gazzetta Ufficiale» del 4 luglio corr. n. 152 ha pubblicato il Regolamento approvato con R. Decreto 12 maggio 1927 n. 824 per l'esecuzione del R. Decreto-Legge 9 luglio 1926 n. 1331, riguardante il controllo sulla combustione.

Con Decreto-legge suddetto, entrato in vigore dall'11 agosto 1926 (giorno della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale), oltre a provvedere alla costituzione ed organizzazione dell'*Associazione Nazion. per il controllo della combustione*, vennero stabilite importanti norme obbligatorie concernenti la cessione, la sostituzione e l'impianto degli apparecchi per la combustione dei generatori di vapore e motori termici, e furono comminate gravi sanzioni penali per le contravvenzioni alla legge ed al regolamento.

L'Associazione Nazionale per il controllo della combustione è un consorzio *obbligatorio* nazionale fra gli utenti di apparecchi a pressione di vapore, a gas, e degli apparecchi e impianti di combustione, con sede in Roma e sezioni regionali. Detto consorzio ha il compito:

a) di provvedere all'applicazione delle norme del Regolamento;

b) di diffondere la conoscenza e facilitare l'applicazione di sistemi di impianto e di esercizio tecnicamente perfezionati;

c) di esercitare le altre funzioni che, in relazione a dette finalità, siano ad esso deferite.

Fanno parte dell'Associazione tutti gli utenti suindicati, ad eccezione di quelli che usino apparecchi per i quali siasi ottenuta la dichiarazione di esonero.

Il Regolamento per l'esecuzione del Decreto-Legge si compone di tre parti. La prima contiene le norme per la prevenzione contro gli infortuni, e precisamente si occupa dei limiti della prevenzione, degli esoneri dall'applicazione di talune prescrizioni, della costruzione, impianto ed esercizio di generatori di vapore, di recipienti di vapore e per gas compressi, liquefatti o disciolti, nonchè delle denuncie e verifiche di costruzione e riparazione, di esercizio e per avarie, e delle demolizioni e modificazioni di uso.

La seconda parte del Regolamento contiene le norme per il controllo sulla combustione, trattando dei limiti del controllo e della procedura per gli esoneri, della denuncia degli apparecchi e impianti sottoposti al controllo, delle operazioni ad esso relative e della cessione, sostituzione e costruzione di apparecchi ed impianti di combustione.

Le disposizioni generali, contenute nell'ultima parte, riguardano la vigilanza per l'applicazione del regolamento, le tasse e contribuzioni dovute all'Associazione degli utenti, i ricorsi e le penalità.

Le funzioni di polizia giudiziaria, per quanto riguarda l'applicazione delle norme di prevenzione contro gli infortuni sono esercitate dagli ispettori del lavoro e dagli agenti tecnici dell'Associazione; per quanto riguarda l'applicazione delle norme sul controllo della combustione, dagli agenti tecnici dell'Associazione e da funzionari del Ministero dell'Economia Nazionale.

Il pellegrinaggio delle Cravatte Rosse: Podgora - Gorizia - Redipuglia

Magnifico rito di riconoscenza verso i compagni caduti quello celebrato domenica dalle «Cravatte Rosse» in congedo. Podgora — Gorizia — Redipuglia. Ecco le tappe del pellegrinaggio compiuto in mesto pensoso raccoglimento.

Cento «Cravatte Rosse» sono passate con commozione dei luoghi che videro le gloriose gesta della Brigata Re; cento «Cravatte Rosse» hanno sfilato, disciplinatissime, per le vie di Santa Gorizia; cento «Cravatte Rosse» si sono inginocchiate, riverenti, su sacro Colle degli Invitti.

Rito glorificatore e rievocatore.

Sul Podgora

Il folto gruppo di soci dell'Associazione «Cravatte Rosse in Congedo» ha lasciato Udine, alle ore 8 di domenica mattina, con automezzi della S. A. F. Un'ora e mezza dopo giunse alle falde del Podgora e salì all'obelisco: Quota 240.

Ivi attendono i compagni ed amici goriziani. Poi giunge il valoroso camerata e fascista avvocato Ferdinando De Cinque, accompagnato dal comm. Carretti proprietario del maestoso Hotel «Savoia» di Trieste, che per l'occasione si prodigò con squisita cortesia meritandosi la gratitudine delle Cravatte Rosse.

Il Presidente dell'Associazione, capitano Lucio Vidoni, saluta l'avv. De Cinque abbracciandolo.

Accolto con grande deferenza giunge pure il signor Tarabocchia fratello del volontario triestino Emo Tarabocchia, caduto da prode sul Podgora.

Oltre ai nomi già ricordati si notano fra i presenti: maggiore cav. Albano in rappresentanza del cav. Niccolini; colonn comandante il 2. Fanteria, presentemente alle manovre; il cap. Fnetti pure del 2. Fantria; magg. in congedo cav. Clemencich di Udine; cap. Cassetti presidente del gruppo delle Cravatte Rosse di San Daniele; ten. Piero Bozzini presidente dei Volontari di Guerra di Gorizia, coi volontari Rosolen, Covacich, Cosellu, Mazzolini ed altri; ing. Giacobbi per la Federazione Combattenti; magg. dott. Paolo Sirk e Dinelli per la Sezione Combattenti di Gorizia. Il Comando del 1.o Fanteria attualmente alle manovre aveva inviato una nobile lettera di adesone.

Tra le bandiere vi erano quelle delle Cravatte Rosse di Udine e del Gruppo di S. Daniele, dei Combattenti di Gorizia e dei Volontari di Guerra di Gorizia.

Ai piedi dell'obelisco le «Cravatte Rosse» depongono una corona d'alloro con bacche dorate.

Il signor Tarabocchia fa omaggio di uno splendido mazzo di fiori e la Società Operaia Triestina dedica un'altra bella corona di alloro «Agli Eroi del Podgora».

Parla il Presidente

Dopo un minuto di raccoglimento, in ginocchio, il capitano Lucio Vidoni pronuncia un vibrante discorso, che è tutto una commossa rievocazione delle gesta belliche e un'esaltazione del Fante glorioso.

E' con senso di vivo orgoglio — egli dice — che oggi per la seconda volta, uniti fraternamente in mesto pellegrinaggio, si sale a questo Sacro Luogo a portare nell'anniversario della epica giornata, un sentimento di vero culto, per i nostri gloriosi Caduti.

Per questa vostra ardente fede combattentistica avete risposto subito presente, ed io, a nome anche del Consiglio direttivo porgo a voi e agli intervenuti un caldo ringraziamento; al nostro volontario avv. Ferdinando De Cinque ed alla famiglia Tarabocchia la nostra riconoscenza.

E, dopo toccanti espressioni, il cap. Vidoni così chiude:

«La nostra fiorente Associazione, o commilitoni, sorta per prima dopo la grande prova, raccoglie i combattenti superstiti della gloriosa Brigata Re, nonchè coloro che alla Patria hanno in volontaria offerta dato il proprio braccio ed il loro sangue e che oggi in silenziosa e laboriosa serietà si mantiene con salda fede al servizio della Patria, che la virtù di un puro e fedele combattente, S.E. Benito Mussolini, guida verso i più radiosi destini».

Il discorso del presidente suscita una unanimità di approvazioni.

L'orazione dell'avv De Cinque

Che dire dell'orazione pronunciata poscia dall'avv. De Cinque? La sua eloquenza, nota in tutto il Regno, il suo passato di eroica Cravatta Rossa, il suo presente di puro fascista, hanno fatto sbocciare dalle sua labbra parole entusiasmanti e commoventi.

Egli così esordisce:

«Camerati! Pur essendo mio costume parlare in pubblico e alle folle, qui, in questo luogo di raccoglimento e di devozione, mi sento commosso, e Tale fatto mi dispensa da ogni artificio di pensiero, perchè qui ci troviamo fratelli sull'altare nostro.

«Soli qui movemmo, in devoto e mesto pellegrinaggio e soli ci troviamo per confidarci i nostri pensieri. Siamo venuti quassù per rivedere i nostri morti; forse le loro ossa sono altrove, ma questa è la loro Casa. Essi si radunano qui tutte le notti, i loro spiriti aleggiano intorno a questa vetta martoriata dove più che mai cannone e la miraglia mietè stragi fra le nostre fila».

L'oratore continua illustrando con un magnifico volo poetico la tragedia tremenda che si svolse in quel settore dove più che mai rifulse la gloria del Fante e continua. Ricorda i morti gloriosi della guerra; coloro che col sacrificio della vita vollero atestare l'amore sconfinato per il paese natio che, avvilito ed appresso, dai passati governi, risorse in armi per ritrovare l'antica grandezza. Esalta l'Italia fascista, il nostro popolo in marcia che tutti guardano e molti invidiano.

L'oratore pone in rilievo la ragione di questo convegno che ha la sua importanza, perchè suona monito a coloro che non credono alla disciplina, alla volontà ed alla ferma fede che ogni anima tutti gli italiani, pronti ad un sol cenno ad obbedire e a difendere la propria Patria, quand'anche nelle aspirazioni del nostro popolo prevalga la soluzione pacifica di tutti i problemi.

Chiude la sua smagliante orazione dicendo che le Cravatte Rosse muoveranno ogni anno in pellegrinaggio d'amore sul Podgora consacrato dal loro sangue per rivivere le gioie e le pene del passato e per ritemprare gli spiriti alle lotte avvenire.

Terminati gli applausi che fanno eco al discorso dell'avv. De Cinque, segue una visita lungo il crinale del Colle. Poi tutti scendono a Gorizia, in Piazza della Vittoria. Qui si forma un imponente corteo che preceduto da una corona di alloro e dai gagliardetti, inquadrato in perfetto ordine, si dirige a passo marziale al Cimitero degli Eroi in via dei Cappuccini, dove la corona è deposta ai piedi della grande Croce centrale. Qui è dedicato al culto degli Eroi un minuto di devozione e di raccoglimento.

Poi ha luogo una visita alla cappella eretta in onore della Madonna della Trincea e allo Ossario.

Una medaglia d'oro all'avv. De Cinque

Le Cravatte Rosse con tutte le rappresentanze combattentistiche di Gorizia, si riuniscono poi all'Hotel della Posta dove, in fraternità con sumono la colazione molto accuratamente servita dal signor Giulio Capparoni.

Alle frutta, il presidente dell'Associazione delle Cravatte Rosse, cap. Vidoni, offre al valoroso combattente capitano Ferdinando De Cinque una medaglia d'oro che reca inciso da un lato l'obelisco del Podgora con la data 18 luglio 1915 e dall'altro la dedica: «Le Cravatte Rosse della Brigata Re memori al volontario Ferdinando De Cinque, Podgora 19 luglio 1927».

Nell'offrire la meaglia all'avv. De Cinque, il presinete dice che con somma gioia le Cravatte Rosse offrono alla più bella Cravatta Rossa il modesto dono piccolo di valore ma grande per il suo contenuto di fede.

L'avv. De Cinque, visibilmente commosso, ringrazia per l'inatteso e graditissimo omaggio.

A Redipuglia

La colonna di autotrasporti riprende poi la marcia per il vallone, raggiungendo il Cimitero di Redipuglia. Le Cravatte Rosse salgono sul Colle degli Invitti e, dinanzi alla Cappella votiva, pongono una corona di lauro salutando poi entusiasticamente l'avv. De Cinque che, col commendator Carretti, riparte per Trieste.

Le Cravatte Rosse riprendono la via del ritorno, sostando a Villanova ove, nelle ben fornite cantine dei conti Frova è offerta una bicchierata.

La giornata riuscì magnificamente per merito degli organizzatori: capitano Vidoni, l'attivo ed amato presidente, volontario di guerra e vice presidente signor Ongaro e Anzelo Zorzella.

* * *

Nell'occasione del pellegrinaggio sono stati spediti telegrammi, firmati dal presidente Vidoni, a S. M. il Re; a S. E. Benito Mussolini; al colonnello del 2.o Fanteria Niccolini, al comandante del 1.o Fanteria; al colonnello Chiericoni e all'on. Russo.

SMARRIMENTO

Percorrendo coll'automobile Chiavris - Tricesimo è stato smarrito un soprabito gabardine e una giacca color nocciola. Chi avesse trovato i detti indumenti è pregato portarli in via Cavour 14.

La campagna serica nel Friuli

(Il fervore della battaglia economica)

Chi ama le sorti del proprio paese, è spinto a godere delle sue glorie, come fossero patrimonio suo, personale.

Quest'anno dobbiamo credere in una valorosa rinascita economica della Nazione; sembra che tutte le «volontà» e tutte le «forze» siano intese a procurare la vittoria della nostra «economia»: Tuona la voce del Capo dello Stato e rispondono in una eco armoniosa le opere del popolo; mentre la natura, mossa dall'Alto Fattore, appare ricca di «verzura» e feconda di abbondanti prodotti.

* * *

Diciamo dunque qualche cosa intorno alla campagna bacologica, appena chiusa nella sua fase produttiva.

Il raccolto è stato abbondante, oltre ogni previsione. Dato il buon andamento della stagione, il processo di allevamento del baco è stato breve ed uniforme; la produzione ottima, pochissime partite sono andate male. Al riguardo va rilevato come questo anno la sbozzolatura si è svolta in pochi giorni, appena una decina, tanto che qualche Essiccatoio si trovò sovraccarico di bozzoli che non sapeva in qual modo assestare, pur ricorrendo alla semi-essicazione.

Questa constatazione può darci un consiglio: usare una nascita graduale, specialmente presso le camere di incubazione sorvegliate dalle Cattedre Ambulanti di Agricoltura.

Ritengo che quest'anno (non ho dati ufficiali tra mano) il numero delle oncie incubate sia stato minore di quello dell'anno scorso; con tutto ciò la produzione dei bozzoli è stata maggiore e quindi migliore.

Il Friuli che dà circa un decimo della produzione nazionale, cioè poco più di 5 milioni di bozzoli, quest'anno offre una quantità sensibilmente maggiore; come superiore, a quella dell'anno scorso, ritengo la produzione serica nazionale.

L'ammasso dei bozzoli fu fatto, su larga base, dagli Essiccatoi Cooperativi, istituzione che possiamo chiamare friulana, perchè in nessuna parte d'Italia ha avuto pari sviluppo.

Pochi sono stati i bozzoli acquistati dai commercianti singoli e dagli industriali; questa «sosta» è dovuta alla condizione generale della crisi economica nazionale, per la quale il commercio «vive alla giornata».

Durante il periodo della raccolta dei bozzoli, da noi il prezzo è andato da un minimo di lire 12 ad un massimo di lire 18. Però osservo subito che la cifra massima non ha gran peso al riguardo; essa rappresenta una «punta massima» di prezzo che non ha poi trovato ripetizioni; di modo che il prezzo medio adeguato resta al dissotto delle 15 lire.

Questo prezzo è aspramente commentato dai produttori, dagli agricoltori i quali nei bozzoli trovano, se non l'unico, certo il maggior cespite delle loro famiglie.

Praticamente si osserva come il prezzo dei bozzoli risulta ridotto quasi alla metà di quello dell'anno scorso mentre, in generale, i prodotti, i «beni» presentano una diminuzione di prezzo che potrà raggiungere il 20 per cento.

Perchè dunque tanta svalutazione per i bozzoli in confronto delle altre merci?

Non intendo di fare qui un esame minuto, nè tecnico in materia, ma al riguardo si potrà dire che queste sono le principali cause della discesa del valore dei bozzoli e della seta:

1. — L'esistenza di «stoks» invenduti di sete presso gli industriali ed il loro difficile collocamento all'estero, particolarmente in Francia. Quindi la mancanza, o rilevante diminuzione, di richiesta di bozzoli da parte dei nostri industriali, che, come dissi sopra, fecero scarsi acquisti durante l'ammasso.

2. — La rivalutazione non soltanto «reale», ma ancora «virtuale» della moneta, per la quale è facile pensare come chi sostiene oggi un costo, chi fa un acquisto per rivendere ad un termine più o meno lungo la stessa merce com'era o trasformata attraverso l'industria, corre l'alea di percepire un prezzo, un ricavo inferiore al costo e quindi il pericolo di sensibili perdite.

Infatti possiamo dire che in regime di rivalutazione della moneta tutte le «imprese» perdono, in confronto alla vita normale delle aziende, onde le piccole ed incapaci imprese son destinate a «morire».

3. — La grande produzione dei bozzoli di quest'anno; ed è naturale che, per la semplice legge della «domanda e dell'offerta», essendo molti i venditori e pochi i compratori per questa merce, il prezzo ha dovuto scendere.

* * *

Oggi il mercato serico appare «calmo», inoperoso; ma non dovrà verificarsi un risveglio al riguardo?

Senza voler essere troppo ottimisti, una «lenta ripresa» si potrà attendere nel mese venturo, in particolare per il Friuli. In agosto, la «curva» della domanda e quella dell'offerta potranno maggiormente agire e coincidere; allora compratore e venditore potranno sentire reciproco desiderio e bisogno di mettersi d'accordo e negoziare l'aureo prodotto.

Ecco questo perchè:

a) Quest'anno da noi è mancata, subito dopo l'ammasso, quella parziale vendita e quindi fornitura di bozzoli (sia pure a termine) che si riscontrava negli altri anni.

b) I bozzoli friulani danno le migliori sete e quindi gli industriali non dimenticheranno questa «valorosa» fornitura.

c) Coll'avvicinarsi a settembre (epoca delle consegne) la condizione economica del Paese, la «posizione «della moneta» darà maggior affidamento a compratore.

Quindi nel mese venturo si potrà riscontrare un risveglio, sia pure lento, nelle contrattazioni seriche. Inoltre si potrà verificare un sensibile aumento di prezzo, sopratutto se la «equilibrazione» della moneta avrà tendenza «statica» se il cambio non scenderà, se per esempio verso Londra si manterrà intorno al 90, come ha promesso il Ministro Volpi, come ha confermato con frase incisiva il Capo del Governo, e la quotidiana esperienza ci dimostra.

Per cui l'attesa nelle vendite, e sopratutto se unanime, può essere consigliabile; perchè la speranza di un incremento del prezzo dei bozzoli, in funzione delle considerazioni sovraesposte, è attendibile e potrà avere attuazione.

Ad ogni modo il tempo ed i fatti daranno «responso» ai miei giudizi ed alle mie speranze ed a quelle della pubblica opinione.

dott. D. Traumero.

Nel mondo degli affari

Fallimenti

Con sentenza del Tribunale Civile e Penale di Udine in data 15 corr. fu dichiarato il fallimento di Nello Stefanutti di Spilimbergo.

Fu nominato Giudice al fallimento il sig. avv. Santomaso cav. Vittorio e curatore provvisorio l'avv. Torquato Piussi.

Fu fissato il giorno 28 corr. per la riunione dei creditori.

Fu stabilito fino a tutto il 14 agosto il termine per la presentazione nella Cancelleria di questo Tribunale, da parte dei creditori delle loro dichiarazioni e titoli di credito.

Fu determinato il giorno 2 settembre la chiusura del verbale di verifiche dei crediti.

* * *

Con sentenza pari data, il Tribunale di Udine, ha dichiarato il fallimento di Giovanni Mauro esercente un molino a cilindri a Rizzolo.

Fu fissato al primo agosto la prima adunanza dei creditori: il 13 dello stesso mese il termine della presentazione dei titoli di credito: al 29 pure di agosto, la chiusura del verbale di verifiche dei crediti.

* * *

Pure in data 15 corr. con sentenza del locale R. Tribunale, fu dichiarato il fallimento di Valentino De Martini esercente un negozio di chincaglierie a Sacile, con un attivo di lire cento mila contro un passivo di 200 mila lire.

Fu fissato il giorno 28 corr. la riunione dei creditori; fu stabilito fino a tutto il dì 25 agosto il termine per la presentazione nella Cancelleria di questo Tribunale da parte dei creditori delle loro dichiarazioni e titoli di credito: fu determinato il giorno 9 settembre per la chiusura del processo vebale di verifiche dei crediti.

RETRODATAZIONE ED ESTENSIONE DI FALLIMENTO

Il Tribunale di Tolmezzo, con sentenza del 13 corr., fissava al 31 dicembre 1923 la data di cessazione dei pagamenti della Società di fatto Nascimbeni Anna vedova Zanier e Zanier Ettore ed estendeva il fallimento dal detto giorno al socio di fatto Zanier Pietro già negoziante in Pontebba.

UN'INTERESSANTE PUBBLICAZ. per mobilieri e falegnami

L'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro di Venezia (che ha una Filiale a Udine, Piazza Vittorio Emanuele 5) avendo rilevato come sieno ancora assai numerosi gli artigiani che non conoscono a perfezione le regole tecniche per la costruzione dei mobili, ha iniziato la pubblicazione d'una raccolta di quaderni destinati a raccogliere in lucide tavole tutti i dettagli costruttivi dei vari mobili.

In detti quaderni saranno sviluppati costruttivamente i disegni dei mobili d'uso comune che furono premiati nel Concorso per Mobili usuali bandito dall'Istituto stesso nel 1924.

E' uscito tempo addietro il quaderno numero 1 (stanza da pranzo) con 10 tavole, che costa franco domicilio L. 25, la copia; questo primo quaderno ha avuto il più lusinghiero successo tanto che la prima edizione è già esaurita. In questi giorni è uscito il quaderno n. 2 contenente otto tavole di disegni costruttivi di una elegante cucina comune (tipo A) che costa L. 18 la copia.

Gli artieri del legno o tutti coloro cui possa interessare tale pubblicazione, per consultare le tavole e per farne eventuale acquisto, sono pregati rivolgersi presso la Segreteria del Comitato Friulano per le Piccole Industrie in Udine, Piazza Vittorio Emanuele, 5 (Loggia S. Giovanni).

R. Liceo Classico
Esami di maturità

Sono terminati al nostro Liceo gli esami per la maturità classica. Diamo ora l'elenco dei licenziati:

Alessio Livia — Delchin Mario — Di Luca Raul — Dozzi Giulio — Dualt Tancredi — Ellero G. B. — Levrini Elio — Omet Doranda — Ovio Costantino — Perretti Renato — Piani Alda — Podgornick Ludmilla — Rapuzzi Felice — Sbaiz Angela — Tam Ottorino — Vergna Giuseppe.

Quali lavori si segue nei grandi lavori urbani?

Il piano regolatore di Udine è oggi, più che mai un mito; mentre dove si procedette con metodo «fascista», esso divenne rapidamente una compiuta realtà.

Il concorso indetto dal Podestà di Milano ha rivelato forze giovani e nuove per virtù di ideazioni, di stile, di larga comprensione delle necessità di una grande metropoli, non viste nell'attimo dell'oggi, ma di quel che città come Milano — e come Roma, si può aggiungere — sono destinate a divenire. Non si può stringere il piano regolatore di una grande città nelle strettoie dei bisogni di bilancio delle amministrazioni locali, così come avviene per fenomeno logico e naturale quando siano gli uffici a studiare problemi della vastità di quelli di un piano regolatore. I fini speculativi ed amministrativi — di cui si deve tenere il giusto conto — finiscono invece con il prevalere su di ogni altra ragione d'arte, di edilizia e di comodità.

Il concorso può evidentemente ovviare a questi inconvenienti che possono essere gravi; si è forse detto troppo dei concorsi a giudicar dall'esito di quello di Milano.

A correggere errori in senso inverso possono provvedere poi gli uffici urbanistici a cui è dato il compito di compilare i progetti definitivi ed esecutivi.

Il sistema milanese ha senza ombra di dubbio portato a risultati migliori e più rapidi del sistema romano.

Qui tutto è stato affidato quattro anni fa ad una Commissione di studiosi e di competenti. Ma non vi è ancora notizia di una conclusione concreta. Rosa Eterna. Si sono invece avute notizie di dissensi, di discordanze, di infinite e varie soluzioni in contrasto su questioni che sono di importanza vitale per la città. Mali soliti delle Commissioni.

E poi il piano regolatore di una grande città è un tutto organico che non ammette soluzioni di compromesso o l'adozione di un criterio in un punto e quella di un diverso criterio in un altro punto.

Metodo migliore o affidarne la soluzione ad un dittatore o come si è fatto a Milano ricorrere al concorso.

Dopo quattro anni a Roma il piano Regolatore non è pubblicato, e quando sarà pubblicato si riconosce già da ora la necessità di cominciare a studiare varianti. A Milano si è fatto più presto: otto mesi.

Così scriveva, giorni fa, «La Tribuna». E' inteso che Udine non è Milano e tanto meno Roma; ma ciò non toglie — dato e non concesso che i principi dell'urbanistica moderna sono identici per le città medie e per le grandi — che le giustissime considerazioni suesposte siano bene appropriate anche per Udine.

Anzi, qui succede di peggio. Pur non essendo stato ancora compilato un organico e completo piano regolatore, si aprono vie nuove, si allargano e rettificano strade secondarie, si stabiliscono sventramenti di isolati urbani, si autorizzano ricostruzioni, un po' qui un po' là, alla cieca, come se ogni opera andasse considerata in sè stessa senz'alcun rapporto con la rimanente parte della città. E' succede, in tal modo, di vedere compiere affrettatamente lavori che sono prorogabilissimi mentre altri, d'urgente compimento, sono dimenticati o... lasciati deliberatamente ai posteri.

Noi siamo convinti che l'onorevole nostro Podestà, pressato da molti e gravosi compiti e, d'altronde, troppo di recente impossessatosi della amministrazione del Comune — non abbia ancora di proposito posto un dito su questa piaga. A Lui quindi ci rivolgiamo, denunciando l'inconsulto disordinato strazio che viene quotidianamente compiuto ai danni della nostra Città natale — affinchè vi ponga risolutamente rimedio, prima che il malanno sia irreparabile per la Città e per le finanze comunali.

Ing. Enrico Del Fabro
Arch. Ottorino Aloisio

Generi alimentari, carta, peso...

Riceviamo:

Egregio Sig. Direttore,

Circa quindici giorni or sono il Suo Pregiato Giornale ha pubblicato un articolo invitando la Autorità Comunale a provvedere a che, a somiglianza di quanto ha disposto l'on. podestà di Milano, ed altri di altre importanti città, i negozianti di generi alimentari fossero obbligati a pesare i loro generi al netto della carta.

I negozianti naturalmente hanno fatto i sordi, nè il Comune ha provveduto con qualche disposizione tassativa.

Provi il troppo ingenuo compratore di cento grammi di prosciutto (L. 3.50) a pesare la carta! Vedrà che essa pesa da 18 a 20 grammi. Cioè il 18 al 20 per cento del peso totale. Cosicchè il prosciutto costa L. 4.50 all'etto quasicchè il prezzo indicato di L. 3.50 non fosse di già abbastanza... salato!

E' uno sconcio che deve cessare.

Io mi permetto perciò di pregare la On. Autorità Comunale di Udine ad interessarsi della cosa, con la energia e la urgenza che l'argomento, specie in questi momenti richiede.

La ringrazio egregio Direttore se vorrà compiacersi pubblicare la presente, che non è un grido isolato, ma voce generale.

Coi migliori ossequi.

(Segue la firma).

Corriere Giudiziario

CORTE D'ASSISE
Il parricida di Zampis processato per direttissima

Come demmo notizia, ieri ebbe inizio alla Corte d'Assise il dibattimento contro il muratore Giuseppe Petrozzi d'anni 30, il quale in Zampis di Pagnacco, l'ultima domenica di giugno in seguito ad una lite avuta col padre, Pietro, in una osteria, per questioni d'interesse, lo colpì ripetutamente con un pugnale cagionandogli la morte.

Poichè l'accusato ha rinunciato ai termini di legge viene giudicato per direttissima.

La sala data l'attualità del delitto, era sempre gremitissima di compaesani dei protagonisti della tragedia famigliare.

Dopo le solite formalità, alla domanda del Presidente, se vi sono contestazioni allo svolgimento del processo, il difensore avv. Driussi, chiede il rinvio per la nullità delle istruzioni sommarie, essendo state eseguite in parte prima dell'arresto dell'imputato. A questi — dice — fu così confiscato il diritto dell'assistenza alla perizia, che fu fatta solo per la selezione del cadavere, senza rispondere ad alcuni quesito. Il P. M. si oppone alle domande, sostenendo che la procedura è regolarissima.

Alle 10.25 il Presidente si ritira e ricompare alle 11.35 dichiarando di respingere l'incidente della difesa.

Dopo le solite raccomandazioni ai testi, l'udienza viene rinviata al pomeriggio.

L'interrogatorio dell'imputato

Alle ore 14.15 s'inizia l'udienza antimeridiana con l'interrogatorio dell'imputato. Questi parla brevemente e sostiene di non ricordare i particolari del triste episodio. Narra come fino alle ore 14 del giorno del fatto, fu a giocare con gli amici, indi comincia col non ricordare niente.

Perciò il Presidente, visto che l'accusato si rifiuta di rispondere, dà lettura del testo d'accusa e del verbale di deposizione del Giuseppe Petrozzi.

Dalla lettura risulta un fatto di particolare importanza, che cioè il Giuseppe agì in piena lucidità.

Egli, infatti, pare non abbia colpito impulsivamente dato che non era armato e andò nella sua abitazione a prendere una baionetta-pugnale con la quale colpì il suo genitore.

Dopo la lettura della perizia eseguita sul cadavere dell'ucciso dal dott. Bellavitis e la deposizione di detto sanitario viene sentita la moglie della vittima, la quale riferisce, sul cattivo carattere del marito poco dedito alla famiglia, ma molto al vino.

Il resto del pomeriggio è occupato dall'escussione dei numerosi testi, i quali depongono su circostanze di poca importanza relative al carattere dei due protagonisti di questa fosca tragedia e sulle loro abitudini alcooliche.

Alle 18.30 il presidente toglie l'udienza e la rinvia a stamane.

* * *

Alle ore 9 di stamane si riprese l'udienza con la requisitoria del Pubblico Ministero cav. avv. Capelcelatro.

L'egregio magistrato dimostra, citando deposizioni di testi e la deposizione stessa dell'accusato, il modo cinico con cui il Petrozzi commise il truce delitto.

Con valide argomentazioni il cav. Capecelatro ne dimostra la piena colpevolezza e conclude chiedendo una severa e giusta sentenza di condanna.

Parlerà poi il difensore avv. Driussi.

In serata si avrà verdetto e sentenza.

Processo Tomada, Nicoloso e C.
La sentenza

Ieri, nel pomeriggio, dopo 10 giorni di dibattimento, si è chiuso al Tribunale di Gorizia, il processo Tomada, Nicoloso e C.

Ecco la sentenza pronunciata dal Tribunale, con la quale dichiara:

Tomada Alessandro, fu Leonardo assolto da tutti i reati — Nicoloso Ferruccio colpevole della sottrazione dei titoli depositati per la cauzione di Caporetto, e considerando il reato come appropriazione indebita qualificata lo condanna ad anni 3, mesi 4 e a lire 5000 di multa e lo assolve dalle altre imputazioni — Tassinari Giuseppe: viene dichiarato colpevole del peculato di lire 250 è condannato ad anni uno e a lire 500 di multa e all'interdizione dai pubblici uffici per un anno; assolto per il resto.

Tondolo Giacomo di Angelo dichiarato colpevole di peculato per la sottrazione di parte delle cauzioni, L. 12.700, depositate dagli abbonati al dazio di Tolmino è condannato a due anni di reclusione e a lire 2000 di multa, all'interdizione dai pubblici uffici per 2 anni e e assolto per il resto.

Cussigh Eliseo di Luigi: assolto da tutte le imputazioni — Ganzitti Domenico di Mattia: colpevole di falso delle bollette, della sottrazione di L. 5963. 0 e della truffa di L. 72 è condannato ad anni 3, mesi 8 e giorni 7 di reclusione e a L. 2041 di multa col condono della multa e di 2 anni di reclusione — Borgobello Giuseppe di Francesco: colpevole di falso in atti, truffa continuata delle 345 lire e dell'appropriazione indebita è condannato a anni 3, giorni 13 e lire 291 di multa; Tabega Pietro di Gio Batta; assolto da tutte le imputazioni — Bezek Francesco di Francesco, colpevole del peculato di L. 250 è condannato a mesi 11 e giorni 25 di reclusione, a lire 291 di multa e all'interdizione dai pubblici uffici — Gregoric Leopoldo fu Antonio: assolto da tutte le imputazioni.

Il Tribunale addebita ai condannati le spese processuali ed il risarcimento dei danni alle parti lese e ordina la scarcerazione di Tomada, Tassinari, Bezek e Gregoric.

In Pretura

Giudice: Pretore cav. Senesi — P. M. avv. Mantovani — Cancelliere: Aita.

PASSAPORTO ALTERATO

Tale Domen. Zucchiatti di Giuseppe di anni 18 da Magnano, non sapendo come risolvere il problema di partire per l'Estero con il passaporto già scaduto, ricorse all'amico Angelo Cucchin di Mattia di anni 29 da Buia.

Questi senz'altro alterò la data del visto consolare e, per un po' il passaporto ritornò valido. Ma per poco, perchè la benemerita se ne accorse e smascherò il falsificatore e colui che lo incitò a commettere il fallo.

Ieri in giudizio il Cucchini affermò che non incitò affatto lo Zucchiatti a falsificare il documento, ma lo pregò bensì di portarsi alla Questura di Udine per rinnovarlo.

Furono entrambi ritenuti responsabili del reato loro ascritto e condannati a 3 mesi di reclusione per ciascuno.

I CAMBI
LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 19. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi (prezzi d'apertura): aParigi 72.10 — Londra 89.45 — New York 18.40 — Svizzera 354.40.

BANCA CATTOLICA DI UDINE

Società Anonima - Capitale Sociale L. 3,000,000. - Interamente versato

Sede Centrale UDINE - PIAZZA PATRIARCATO - Telef. 1-52 e 4-1

STABILIMENTI SOCIALI - Ampezzo - Arta - Basiliano - Bertiolo - Buia - Castions di Strada - Cividale - Clodig - Codroipo - Comeglians - Fagagna - Forni di Sopra - Gemona - Latisana - Magnano in Riviera - Maiano - Manzano - Marano Lagunare - Moggio - Mortegliano - Nimis - Osoppo - Palazzolo dello Stella - Palmanova - Palazzo - Percotto - Platischis - Pontebba - Pocenia - Pozzuolo del Friuli - Rivignano - Rodda - Pulfero - S. Daniele - S. Giorgio di Nogaro - S. Leonardo degli Slavi - S. Pietro al Natisone - Savogna - Sedegliano - Talmassons - Tarcento - Tarvisio - Tolmezzo - Tricesimo.

Situazione al 30 Giugno 1927

ATTIVITA'		PASSIVITA'	
Cassa . . . . . . L.	1.100.253,27	Depositi a risparmio e Conti correnti L.	49.880.694,02
Portafoglio „	31.604.272,54	Depositi in Titoli . . „	3.423.500,—
Effetti all' incasso . . „	1.684.850,05	Banche corrispondenti „	44.589.882,65
C. C. ant. su valori e riporti	3.352.034,61	Succursali e Agenzie . „	22.567.256,73
Titoli {di propr. 15.349.494,60 / d. da dep. 3.423.500,—	18.772.994,60	Fondi per credito agr. „	1.090.000,—
Beni immobili (Sede e Filiali)	708.027,30	Creditori diversi . . „	742.310,32
Mobilio, Casseforti e Cassette di sicurezza	1.—	Dep. a cauz. e a custodia „	14.687.174,94
Banche corrispondenti	45.575.962,09	Totale Passività L.	136.077.699,76
Succursali e Agenzie . „	22.501.515,50	PATRIMONIO SOCIALE	
Debitori diversi . . . . „	275.989,45	Capitale L. 3.000.000,—	
Depositi a cauzione e a custodia „	14.687.174,94	Fondo riserve „ 719.844,31	3.719.844,31
		Rendite da liquidarsi	405.511,28
Totale Attività L.	140.203.055,35	L.	140.203.055,35

L'Amministratore delegato Cav. A. MIANI — Il Presidente Cav. FRANCESCO MARTINUZZI — Un Sindaco Cav. GIORGIO BERNARDIS

ULTIMA ORA

Situazione normalizzata in Austria
Mons. Seipel ha piegato i socialisti

La cessazione dello sciopero

VIENNA, 19. — Lo sciopero degli addetti alle comunicazioni è cessato alle 24 precise. Questo ordine è venuto dopo il vivace e apparentemente irreducibile atteggiamento mantenuto ancora stamane dai capi socialisti nel loro colloquio con il Presidente del consiglio, è venuto così inatteso, che all'uscire delle edizioni straordinarie dei giornali della sera con la notizia, i più stentavano a prestarvi fede, poichè essa appariva in contrasto con quella che il borgomastro Seitz e il dott. Bauer avevano sostenuto; sicchè questo cedere l'ultima arma che ancora tenevano in mano, è giudicato un nuovo scacco dei socialisti e un nuovo successo del cancelliere Seipel, la cui ferma dichiarazione di non accettare imposizioni alcuna e di essere pronto a convocare il Parlamento soltanto dopo la fine dello sciopero, ha raggiunto il suo effetto di ottenere al più presto il completo ritorno alla normalità.

Il fermo contegno di Mons. Seipel

VIENNA, 19. — Sul colloquio svoltosi ieri mattina alla presidenza del Consiglio, si conoscono questi precedenti, che si colorano d'una speciale luce, dopo la repentina resa del pomeriggio.

Dopo che nella seduta di ieri sera i fiduciari del partito socialista venne decisa la continuazione dello sciopero ad oltranza, vi era stamane negli ambienti vicini al Cancelliere la convinzione che per la ripresa del lavoro da parte dei ferrovieri e dei postelegrafonici sarebbero state pretese addirittura le dimissioni del Gabinetto. I socialisti non toccarono invece che vagamente questo tasto, avanzando invece con una certa aria di gente che detta condizioni, le seguenti pretese: Il Governo doveva, in primo luogo, promettere di non approfittare dell'occasione per inasprire la situazione; in secondo luogo promettere di aprire un'inchiesta parlamentare contro la polizia e in terzo luogo, assicurare l'impunità a tutti gli statali partecipanti allo sciopero delle comunicazioni. Soltanto in tale caso questo sarebbe cessato.

Con la sua imperturbabile calma, il cancelliere Seipel rispose dichiarando che non prendeva in considerazione le due prime richieste e, per quanto riguardava la terza, essa sarebbe stata discussa nel pomeriggio, e ribadì la dichiarazione già fatta, che prima della fine dello sciopero non avrebbe fatto riaprire il Parlamento.

Seguì una seduta del Consiglio dei ministri, che durò fino alle 13.30. Dopo di che il cancelliere ricevette nuovamente Seitz e Bauer, ai quali si era aggiunto quale rappresentante delle organizzazioni operaie, il deputato Tomschik.

Uscendo, i «leaders» socialisti dissero evasivamente che la seduta non aveva portato ad alcun risultato. E' però probabile che fra le condizioni avanzate sia stata quella delle dimissioni del Gabinetto. Ad ogni modo è certo che le parole ferme del cancelliere debbono aver fatto riflettere bene i socialisti sulla decisione da prendere.

La resa dei socialisti

VIENNA, 19. — Alle 17.30 di ieri il Consiglio dei ministri si è riunito nuovamente e, mezz'ora dopo, i deputati Seitz, Bauer, Tomschik e Zelenka, quest'ultimo per l'Unione tecnica dei telegrafonici, portavano la notizia che la cessazione dello sciopero era stata decisa dalle organizzazioni per la mezzanotte, in seguito a questi motivi, che non mancano di destare i più curiosi commenti: «Per dare cioè modo all'estero di sapere quel che succede in Austria e per rendere possibile ai deputati di venire a Vienna per la riapertura del Parlamento!».

Nel frattempo gli addetti alle comunicazioni di sentimenti non socialisti avevano fatto sapere alla Presidenza del Consiglio che non intendevano continuare lo sciopero, e che erano pronti ad assicurare un servizio ridotto di treni sulle linee principali, e poco dopo si apprendeva che in Tirolo e in Carinzia il servizio ferroviario era già parzialmente ripreso, che automobili postali raggiungevano le stazioni di confine e che, in genere, si manifestava negli addetti il desiderio di riprendere il lavoro. I fiduciari delle varie industrie, cominciavano a reclamare la ripresa del servizio ferroviario, perchè senza il trasporto dei materiali gli operai non avrebbero potuto lavorare. Ed ecco la resa a discrezione; ecco la ripresa di tutti i servizi alle 24.

L'elenco dei morti
Il Presidente del Senato tra le vittime

VIENNA, 18. — Il bollettivo socialista di ieri tenta di stabilire una cifra attendibile delle vittime e pubblica questa lista: all'ospedale centrale 44 morti e 234 feriti gravi; all'ospedale di Wieden 6 morti; all'ospedale Rodolphina due morti, e altrettanti all'ospedale Sofia. Complessivamente in questi ospedali 54 morti; i feriti sono oltre 400. Le cifre dei morti dei feriti negli altri ospedali e nelle cliniche non sono ancora note. Le vittime sono per la maggior parte giovani disoccupati. Tra i morti vi sono due ispettori di polizia, un gendarme ferroviario, un agente della polizia criminale, tre donne e un ragazzo di 15 anni. Ma la vittima più importante è Rappert, presidente del Senato, rimasto ucciso durante l'assalto al Palazzo di Giustizia.

Una protesta delle Legazioni estere contro la Guardia operaia

VIENNA, 18. — Alle 10 di stamane si presentarono dal cancelliere della Repubblica il ministro d'Italia e il rappresentante di un'altra potenza per protestare contro l'istituzione della Guardia civica operaia, che comprende 2000 uomini tolti dalla Guardia repubblicana. La istituzione di questo nuovo corpo armato è in contrasto con le disposizioni dei trattati di pace.

Arresti sensazionali

VIENNA, 18. — Mentre i giornali oggi usciti incominciano a esaminare più o meno serenamente le responsabilità dell'eccidio, i due organi estremisti la «Rote Fahne» e l'«Abend» hanno dovuto essere sequestrati per i violenti articoli di vera e propria eccitazione delle mase che recavano. La «Rote Fahne», che portava a grandi caratteri l'intestazione su tutta la prima pagina «Non datevi per vinti, ma continuate la lotta», fu sequestrata ancora in tipografia, e non uscì. L'«Abend» pubblica invece una seconda edizione piena di cicatrici inferte dallo scalpello della censura.

Una sensazionale notizia: l'autorità comunica stasera: tra gli arrestati oltre al deputato comunista germanico Piek, vi sono anche due funzionari della Delegazione commerciale soviettica di Berlino. Inoltre, addosso, a un dimostrante ucciso sulla via sono stati trovati documenti da cui risulta che era al servizio della Delegazione soviettica. Oltre a ciò la polizia possiede ormai numerose prove che in occasione dei disordini era stato progettato e organizzato un vero e proprio tentativo di rivoluzione.

Un ricevimento del Governatore di Roma
in onore di S. E. Nicastro

ROMA, 18. — Oggi nel pomeriggio il governatore di Roma principe Spada Potenziani ha offerto nel palazzo dei Conservatori in Campidoglio un ricevimento in onore dell'ammiraglio comandante in capo della flotta nel mare di Ostia.

L'ammiraglio Nicastro è giunto è giunto in Campidoglio poco dopo le 18.30 ricevuto dal governatore e dal capo di gabinetto barone Mazzolani.

Sono intervenuti al ricevimento i sottosegretari di Stato Sirianni e Cavaliere, molti ufficiali della Marina, dell'Esercito e della Milizia, personalità politiche, civili e un largo stuolo di signore.

Un incidente di montagna al gen. Petitti di Roreto

TORINO, 18. — I giornali hanno da Tenda che S. E. il generale Petitti di Roreto, comandante di Armata, ha avuto un incidente di montagna. Scendendo ieri per un sentiero delle Prealpi Marittime è sdrucciolato e nella caduta ha riportato la distorsione di un piede. Soccorso dai suo ufficiale d'ordinanza, ha potuto raggiungere la valle, ove è stato medicato in un ospedale e, subito dopo, è stato trasportato a Torino. Si ritiene che l'illustre infermo potrà guarire in una quindicina di giorni.

Una divisione navale inglese si ancorerà ad Ostia?

ROMA, 18. — Un'agenzia di informazioni pubblica che nella seconda decade del prossimo mese di agosto una divisione navale della flotta inglese del Mediterraneo, se le condizioni atmosferiche lo permetteranno, si ancorerà al largo di Ostia. La notizia merita conferma.

I diplomi araldici per i soci del Nastro Azzurro

ROMA, 18. — Consta alla «Radio Nazionale che sono in corso di stampa i diplomi araldici che l'Istituto del nastro azzurro è stato autorizzato a conferire ai propri soci giusta i noti decreti. Nella prima quindicina di agosto saranno iniziate le concessioni dei diplomi agli azzurri che ne hanno fatto domanda.

Voli di prova del "Columbia,,

PARIGI, 18. — Gli aviatori Drouhin e Levine, avendo ricevuto nella mattinata di ieri i pezzi di ricambio per il «Columbia», hanno fatto nel pomeriggio all'aerodromo di Le Bourget prova di messa a punto dell'apparecchio. Il «Columbia» s'è inalzato alle 16.30 e ha atterrato alle 16.45, dopo aver compiuto parecchi giri della pista.

ULTIME DI PROVINCIA

CIVIDALE

Il Duce per il Ricovero sul Monte Nero

Al Comitato per l'erezione del Rifugio-ricordo sul Monte Nero, pervenne in data odierna una comunicazione dell'Ill.mo R. Prefetto della Provincia per informare che il Primo Ministro S. E. Benito Mussolini ha accolto la domanda del Comitato stesso, accettando la carica di Presidente Onorario del Comitato.

L'adesione del Capo del Governo e Duce del Fascismo è di alto significato per questa patriotica nobilissima iniziativa.

Concerto mandolinistico

(G. Garz). — Il ricostituito e fiorente Circolo Mandolinistico «G. Verdi», diretto dal maestro R. Lombardi, ha ricevuto domenica sera nella vicina frazione di Sanguarzo il battesimo della critica dinanzi ad un folto pubblico convenuto per l'occasione nell'ampio cortile della Trattoria «Alla Salute». La sera eccessivamente fresca ha impedito una maggiore affluenza d'uditori da Cividale e dai paesi contermini ma non per questo alla serata mancò il pieno successo. Anzi; chè il pubblico presente ha seguito col massimo interesse lo svolgimento dell'attraente programma sottolineando la fine di ogni pezzo con calorosi battimani e richieste di bis che gentilmente vennero concessi.

Il merito e l'elogio maggiore vanno attribuiti al valoroso maestro Riccardo Lombardi che con vera anima e passione d'artista preparò e diresse il Concerto, senza dimenticare però una lode sincera ed una parola di plauso a tutti gli esecutori.

Il Circolo ha iniziato degnamente la serie dei concerti che speriamo vorrà offrirci a godimento e ricreazione artistica e prepararsi così, arricchito di nuovi elementi e rafforzato nelle voci, ai nuovi cimenti ed alle nuove fortune che affrettiamo ed auguriamo trionfali.

REMANZACCO

La sagra

Con grande concorso di pubblico, domenica e lunedì si sono svolti gli annunciati festeggiamenti in occasione della tradizionale sagra dei gamberi.

Animatissimo il ballo, e i pubblici esercizi; ammirata l'illuminazione ed oltremodo apprezzato lo spettacolo pirotecnico dato dalla nota ditta Bellafante e Del Zotto di Udine che riscosse vivi applausi per le magnifiche novità presentate.

Una lode sincera ai solerti organizzatori guidati dal sig. Bertoni.

GEMONA

Il saggio finale all'Asilo

Nel salone dei locali dell'Opera pia Baldissera Medesti, alla presenza del Commissario prefetizio dell'Opera dott. cav. uff. Giuseppe Castellani, del Podestà dott. cav. Liberale Celotti, dell'Arciprete mons. Giacomo Sclisizzo e di altre notabilità, fu tenuto dai bambini dell'Asilo il saggio finale.

Il programma, opportunamente scelto preparato dalle zelanti e pazienti Suore e fatto svolgere così bene dai piccoli allievi, fu molto applaudito in tutti i suoi numeri.

Le Autorità se ne congratularono con i minuscoli attori e in special modo con le brave istruttrici.

Due nuovi leviti

18. — Nel Santuario di S. Antonio, ieri alle ore 9.15, il molto rev. P. Daniele Fridegotto dell'Ordine dei Frati Minori celebrò la sua prima Messa. Al Vangelo il P. Giovanni Sabbadini tenne il discorso di circostanza.

***

Alle ore 10 di ieri, nel nostro Duomo il gemonese D. Antonio Altinier celebrò la Prima Messa.

Alla sacra funzione partecipò grande concorso di fedeli, parenti ed amici.

Il sacerdote prof. don. Luigi Venturini del Seminario di Udine, con elevatissime parole di circostanza implorò dal cielo tutte le grazie in favore del novello Levita.

Raduno delle fasciste

Ieri il segretario politico rag. Giuseppe de Carli riunì presso la sede del Fascio le Fasciste, per la costituzione del Comitato che raccoglierà le sottoscrizioni «Pro Labaro» della 55. Legione Alpina.

Dopo una discussione per l'azione da svolgersi fu nominato il Comitato che riuscì eletto nelle persone: Signora Teresa Celotti, signorine Ada Baldissera, Anna Masini, Marì Rossini, Ada Zecchini, Bruna Calligaris, signora Rita de Carli, signorine Anna Maria Masini, Lina Stefanutti, Gina Bierti.

Il Comitato così composto passerà dai fascisti al fine di raccogliere le doverose sottoscrizioni per l'acquisto del Labaro e per l'inerente cerimonia.

Tutti devono contribuire e sarà un atto di riconoscente omaggio alla 55.a Legione Alpina che tanto bene profonde, per le fortune del Fascismo, in questa zona.

Il presidente della Sezione del C. A. I.

Il cav. dott. Bonaventura Della Bianca Pretore di Gemona, è stato nominato presidente della Sezione del C. A. I. di Gemona.

La notizia ha incontrato l'unanime consenso dei soci, e tale consenso ha la sua forte ragion d'essere: Condizione di vita e di rigoglioso sviluppo di qualunque associazione è che il capo sia all'altezza della sua missione, il che, purtroppo, avviene di rado poichè varie e multiformi sono le qualità che egli dovrebbe impersonare. Fortuna non piccola adunque per la Sezione di Gemona che la scelta del comm. Ferro, presidente del C. A. I., sia caduta sul Pretore Della Bianca, Fratello del Ten. Colon. cav. Alvio, comandante il Battaglione Tolmezzo, il superiore ideale, come lo definiscono i suoi ufficiali e soldati, il Pretore ha comune con questi le doti, in virtù delle quali soltanto, è possibile stringere solidamente in un fascio attività singole per volgerle ad un unico altissimo fine.

Il problema dell'educazione fisica, di cui l'alpinismo è, forse, l'aspetto più importante, rappresenta una delle basi su cui poggia l'Italia, quale si sta formando nelle mani del Duce. Non è però di facile soluzione: Esso richiede opera intelligente ed assidua, spassionata e coraggiosa.

I soci della Sezione di Gemona questo sanno, ma con sicura coscienza nutrono la certezza augurale, gli dicono: Ora e sempre ai vostri ordini, con tutta la nostra buona volontà, con il nostro entusiasmo e con la nostra fede.

Un socio per tutti

CASTIONS DI STRADA

Solenni funerali alla sventurata vittima del fuoco

Con grandissima partecipazione di popolo e di autorità, vennero rese solenni onoranze, venerdì 15, alla salma lacrimata della signora Stroppolo Luigia in Pascoli, levatrice di questo Comune, perita così tragicamente.

Il tristissimo caso lo avete già riferito. L'infelice signora, giorni fa, adoperando una comune spiritiera, venne accidentalmente investita dalle fiamme che in breve l'avvolsero, riducendola in fin di vita, tanto che la sera stessa, nel vostro Ospedale Civile, tra le sofferenze più atroci, spirò.

Con essa, il popolo di Castions ha perduto una nobile figura di donna, che per il bene altrui diede indefessamente la sua opera per più di un ventennio; pronta in tutte le circostanze a portare il suo aiuto con alto senso del dovere e con spirito di sacrificio.

Ad onore della sua memoria va ricordata pure l'opera ch'Ella svolse a favore dei militari e dei civili rimasti privi di assistenza durante le tristi giornate dell'invasione, sfidando ogni pericolo.

I funerali, in forma solenne, si svolsero con l'intervento della banda locale che gentilmente si prestò, partendo dal Piazzale della Vittoria. Precedevano il lungo corteo le bandiere del Comune, della scuola e della banda e numerose corone, fra le quali, bellissime, notammo quelle: dei figli; dei fratelli; dei nipoti; del Comune; degli impiegati e salariati del Comune; gli amici del figlio; di Mercedes; delle amiche delle figlie Rita, Corinna e Lydia; della famiglia Treleani Giuseppe; della famiglia Facini.

Dopo il clero seguiva il feretro portato a braccia; indi il figlio rag. Giacomo; il Podestà sig. Basello; il vice Podestà sig. Schiavi; il segretario Politico sig. Ugo Cirio; il Medico dott. Polesello, il dott. Vedovato; il Segretario comunale Serra; il maresciallo dei RR. CC. sig. Ortu; il sig. Mattiussi Segretario di Meretto; il Podestà di Bicinicco sig. Cecotta; i sigg. Lodolo, Savorgnan e Paravan Adolfo; gli insegnanti con a capo il maestro Piazza; gli impiegati e salariati; Balilla; amici e amiche della famiglie; i signori geom. Diana, Borsetta, Vesca Turco e Muzzolini; le levatrici di Gonars e di Porpetto; i membri della Congregazione di Carità; il Presidente della Latteria e numerosissime altre persone delle quali, per tirannia di spazio, non possiamo riportare il nome.

Dopo la cerimonia religiosa svolta nella Chiesa Parrocchiale, officiante il parroco don Rossi, il corteo si avviò al cimitero ove pronunciarono brevi e commoventi parole il Podestà e il sig. De Giorgio, e logiando l'opera assidua e intelligente della scomparsa.

Alla famiglia, così tragicamente colpita, le nostre sincere condoglianze.

CERVIGNANO

Costituzione della Sottosezione Invalidi e Mutilati di guerra

Convocati in seguito ad invito del reggente della Sotto Sezione Invalidi e Mutilati di guerra cav. Lando Landi, si riunirono i sigg. Micheli Zignoni Umberto, Pletti Vito, Zuppet e Munin per procedere alla nomina del Presidente. Ad unanimità di voti risultò eletto a presidente della Sottosezione il sig. Umberto Zignoni Micheli Podestà di Aiello ed a Segretario il sig. Vito Pletti.

SPORT

La classifica del II. circuito di Valvasone

Il Consiglio direttivo dell'Auto Moto Club Valvasone ci comunica:

A rettifica di quanto erroneamente fu pubblicato in precedenza, ecco la classifica del nostro II Circuito di Valvasone con l'approvazione della Commissione Sportiva del Moto Club d'Italia:

Classifica generale: 1. assoluto Merlo Leonildo su Sarolea della Soc. del Motore Treviso — 2. Bonan Duilio su Guzzi, Moto Club Udinese. 3. Bega Evelino su Frera, Moto Club Isonzo; 4. Baganzani Bruno su Matchless, Moto Club Verona.

Cat. 500 cmc.: 1. Merlo Leonildo su Sarolea, in ore 2.00'24" e un quinto, media chilometri 82.506.

Cat. 350 cmc.: 1. Bonan Duilio su Guzzi 250 in ore 2.07.05 alla media di Km. 77.945 — 2. Siega Evelino su Frera 350 in ore 2.18,03 — 3. Baganzani Bruno su Matchless 350 in ore 2.30.01.

Cat. 175 cmc.: 1. Bragantin Cesare su *M. M.* del Moto Club Udine in ore 1.47.54 alla media di Km. 71.220 — 2. Cancellier Mattia su G. D. del Moto Club aVlvasone in 1.58.27 — 3. Spangaro Ermanno su M. M. del Moto Club Isonzo — 4. Sandri Guglielmo su G. D. del Moto Club Verona in 2.10.20 — 5. Polo Simone su D. K. W del Moto Club Valvasone in 2.10.40 — 6. Fiorasi Enrico su G. D. del Moto Club Verona in 2.14.34 — 7. Grazia Amleto su G. D. del M. Club Valvasone in ore 224.05 — 8. Ricobelli Otello su M. M. del Moto Club Udine in 2.25.66 — 9. Puppin Oreste su Puch del Moto Club Pordenone in 2.30.17.

Vengono assegnati i seguenti premi speciali: Gran Coppa Veedol a Merlo Leonildo 1. assoluto con lubrificante Veedol; le tre medaglie Victoria ai corridori Merlo, Bega Evelino, Spangaro Ermanno perchè primi di categoria con benzina Victoria. La Coppa direttorio offerta dagli ufficiali della 63.a Legione Tagliamento al milite Bragantini Cesare.

SOCIETA' ALPINA FRIULANA

A 2487 metri

Programma di salita al monte Cretòn di Clap Grande (Hinterberl) m. 2487.

Sabato 23 luglio: ore 12.25 partenza da Udine — 14.26 arrivo a Tolmezzo e riunione con i soci della Sezione Carnica — ore 15. partenza dal Tolmezzo in auto per Pesariis e Rio Bianco donde, a piedi, al Rifugio De Gasperi (m. 1770), dove si pernotta.

Domenica 24: ore 4 partenza dal Rifugio, per la vetta, dove si arriverà intorno alle 8 — Alle 9.30. discesa al Rifugio per fermarvisi un paio d'ore; alle 13.30, partenza per il nuovo sentiero segnalato. Alle 15. arrivo a Culzei, donde in autovettura, si parte per Pesariis e Comeglians. Alle 16.43, partenza da Comeglians per Tolmezzo (arrivo alle 18.20) e per Udine (arrivo alle 19.25).

Chi non volesse salire alla vetta può pernottare a Pesariis, donde in quattro ore al Rifugio, riunendosi per la discesa ai compagni saliti prima.

Prenotazioni sino a venerdì 22 ore 12.

Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine
DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.